Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 585 - Giovedì 27 gennaio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA NOSTRA RICHIESTA PER IL MANDATO FIDUCIARIO IN AFRICA

IL GOVERNO SI PREPARA a sostenere gli impegni

De Gasperi a colloquio con Brusasca - Riserbo a Palazzo Chigi sull'eventuale adesione al Patto atlantico

ROMA, 26 — Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un lungo colloquio con il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca in assenza del Ministro Sforza, tuttora costretto a casa per una leggera influenza. Il colloquio che fa seguito a quelli avuti ieri l'altro dal Presidente del Consiglio con i Ministri del Tesoro e delle Finanze, ha avuto per oggetto lo esame dei problemi derivanti dalla richiesta italiana dell'amministrazione fiduciaria dei territori africani. De Gasperi e l'on. Brusasca hanno esaminato i vari aspetti della questione e in particolar modo gli oneri derivanti allo Stato dall'assunzione delle amministrazioni fiduciarie. Per altro l'accertamento esatto di tali oneri sarà possibile soltanto quando si conosceranno i termini in cui dovrà essere espletato dall'Italia il mandato. In ogni modo è già allo studio presso gli organi competenti un progetto tecnico-finanziario di massima. In tal modo l'Italia attraverso lo studio in corso sarà in grado, non appena si giungerà ad una decisione definitiva, di assumere immediatamente i suoi impegni in Africa.

Sulla situazione internazionale e diplomatica il Ministro Sforza, se ristabilito, riferirà al Consiglio dei Ministri convocato per venerdì prossimo. Sforza potrà fare il punto sulla situazione in base ai rapporti dei nostri Ambasciatori sul problema coloniale a seguito dei ripetuti interventi fatti presso le Cancellerie interessate. Si dovrebbe poi affrontare la questione del Patto atlantico e dell'Unione europea su un piano più concreto quale non è stato certamente quello delle sedute precedenti, durante le quali il Ministro degli Esteri ha dovuto tenersi sulle generali perchè preferiva affrontare la discussione con elementi maggiori di cui dovrebbe essere ora in possesso.

Le ultime informazioni giunte a Roma confermano il desiderio della maggior parte delle Nazioni interessate a che il nostro Paese partecipi a questo sistema di sicurezza collettiva. In particolare gli Stati Uniti insistono a considerare con il massimo favore la nostra partecipazione, e la Francia sostiene energicamente questo punto di vista. Notizie di agenzia informano addirittura che nel corso di negoziati svoltisi a Washington sarebbe già stato deciso di invitare la Italia a farne parte. A Palazzo Chigi si mantiene sull'argomento grande riserbo.

Da qualche parte è stato attribuito al Governo il proposito di sottoporre anticipatamente l'adesione al patto all'approvazione del Parlamento. E' stata prassi costante di qualsiasi Governo quella di procedere ai negoziati di qualsiasi accordo politico in piena autonomia e di portare a conclusione le trattative, sottoscrivendone l'impegno, portando poi al Parlamento gli strumenti diplomatici per la necessaria ratifica. Sarà questa la procedura anche per il Patto atlantico: il Parlamento potrà, in caso di dissenso, mettere in minoranza il Governo, negargli la fiducia e soprassedere alla ratifica.

Quanto alla posizione della Inghilterra recenti informazioni sembrerebbero nascondere lo interesse inglese di alcuni ambienti a rinviare almeno per qualche tempo ogni partecipazione dell'Italia. A Londra ad esempio si torna ad affermare che verrebbe stipulato un patto mediterraneo fra Italia, Grecia e Turchia e i tre Paesi solo in un secondo tempo e in quanto associati in tale patto entrerebbero nel Patto atlantico. Ci risulta che in realtà nessun progetto di questo genere è mai stato avanzato nei vari colloqui esplorativi che si sono avuti intorno al problema della sicurezza europea.

Intanto, secondo notizie giunte da Washington, il Dipartimento di Stato pubblicherà fra breve un comunicato ufficiale sullo stato dei negoziati del patto; questo comunicato precederebbe di poco la presentazione al Senato, da parte del Presidente Truman, delle linee principali del patto stesso.

E stasera in una conferenza stampa nella Capitale americana il nuovo Segretario di Stato Acheson, ha espresso il suo favore per la conclusione di questa alleanza, dichiarando che essa «contribuisce al mantenimento della pace».

Dopo il complotto di Taranto

DIMOSTRANTI DEL M.S.I. arrestati a Roma

ROMA, 26 — Una dimostrazione di aderenti al M.S.I. ha avuto luogo nel tardo pomeriggio. Alcune centinaia di giovani sono andati adunandosi in piazza Colonna per inscenare una manifestazione di solidarietà con gli arrestati di Taranto. L'intervento della Polizia provvedeva a sciogliere il corteo che aveva cominciato a sfilare per le vie centrali. I dimostranti, però, pur sparpagliandosi ad ogni intervento della Celere, tornavano a riunirsi per tentare di continuare la manifestazione. Solo nella tarda serata la Polizia riusciva a disperderli definitivamente. Sono stati operati numerosi fermi.

A Taranto durante la notte scorsa e fino a questa mattina Vladimiro Villani e il giovane studente Antonio Airoldi, arrestati ieri a Lecce per il complotto contro la nave «Colombo» sono stati sottoposti a continui interrogatori, in base ai quali — secondo quanto si apprende negli ambienti competenti — sembra esclusa ogni responsabilità diretta del Villani nell'organizzazione dell'attentato.

Questi doveva recarsi a Taranto per affari e fu pregato dall'amico Airoldi, ammalato, di ricercare alla stazione di Taranto due giovani romani, ai quali avrebbe dovuto consegnare 14 mila lire. A Taranto, dopo aver consegnato la somma, apprese dai due del loro disegno e tentò invano di dissuaderli, dopo di che se ne tornò a Lecce. L'Airoldi ha confermato la versione aggiun-…

UN CITTADINO ITALIANO

sarà Sindaco di Tripoli

ARABI, ITALIANI ED EBREI HANNO VOTATO PER IL PRINCIPE TEKAR

TRIPOLI, 26 — Il Principe Tekar Caramanli, di 36 anni, cittadino italiano e capitano di …

… rappresentativo italiano e tre indipendentisti, contrari a qualsiasi dominazione straniera della Tripolitania. Gli altri sei membri della Giunta, che è formata complessivamente da sedici consiglieri, sono tre italiani, due ebrei ed un maltese.

LA MOZIONE SARAGAT favorita al Congresso

Dai primi risultati delle votazioni di questa notte appare certo che i socialdemocratici continueranno a collaborare al Governo

… sione a Governi di coalizione non esclusa a priori e subordinata a determinate garanzie che il partito deve meglio specificare; 3) impegno per il socialismo democratico di esperire ogni sforzo per ricondurre il movimento sindacale sul terreno che gli è proprio; 4) or- …

… smo era l'avversario più diretto di questi ideali, poichè la fusione creava un'ipoteca sovietica sul nostro Paese che non poteva non determinare una controipoteca americana. Questo era e deve essere il compito del P.S.L.I.: guerra alla guerra.

REALTA' E DEMAGOGIA IN TEMA DI PENSIONI

Polemica alla Camera fra Pella e i comunisti

Mindszenty costretto a vestire da galeotto

DALLE SCHERMAGLIE ALLE STATISTICHE NEL PROCESSO KRAVCENKO

Si muore piuttosto giovani nel partito comunista russo

Lunedì saranno ascoltati i primi testi d'accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26 — Nel partito comunista si muore piuttosto giovani, ha dichiarato oggi Kravcenko, nel corso della terza udienza del processo: «In un rapporto ufficiale del febbraio 1941 sull'età dei membri che componevano la diciottesima conferenza generale del partito bolscevico, appare che soltanto otto di essi avevano superato i cinquant'anni: Stalin ed alcuni suoi compagni del Politburo. Dove sono tutti coloro che avevano venti o trenta anni nel 1917, che hanno fatto la rivoluzione, che hanno costruito la vita economica, politica e militare del Paese?»

Era la sua risposta, come sempre veemente ed appassionata alla domanda insidiosa che gli aveva rivolto uno dei testi della parte avversa, il professore di storia Beby, comunista. «Kravcenko — aveva detto questi — parla di 10 milioni di russi scomparsi nel periodo delle grandi epurazioni, delle «purghe». Le statistiche indicano che nel 1917 la Russia aveva 115 milioni di abitanti e ne contava 180 milioni nel 1939. Come può questo notevole accrescimento demografico accompagnarsi alle radicali soppressioni di milioni di sudditi, che Kravcenko afferma siano state compiute?»

Il Presidente osserva al teste che se egli ammetteva come normale l'accrescimento in 22 anni di 65 milioni di abitanti, non aveva nulla di inverosimile che questa cifra raggiungesse i 75 milioni, ammettendo per vera la scomparsa di quei 10 milioni di cui parla Kravcenko nel suo libro.

L'avv. Izard citò a sostegno l'articolo di un giurista svizzero, onde si calcolarono ugualmente a molti milioni i sudditi sovietici colpiti dalle misure poliziesche di epurazione. E' promessa per lunedì la documentazione esatta con l'appoggio di testimonianze dirette della verità di quanto Kravcenko afferma.

Questa che ho citata fu la unica schermaglia un po' clamorosa, in una giornata abbastanza calma e monotona. Vennero ascoltati otto testimoni, che deponevano contro Kravcenko. Le loro deposizioni appartengono a due distinte categorie: la prima tende a dimostrare che Kravcenko pubblicando la sua famosa intervista sul «New York Times», la quale dava notizia della sua rottura con il regime sovietico, ed il libro che metteva la Russia di Stalin in stato di accusa, ha compiuto atti di tradimento verso il suo Paese e quindi è giusto chiamarlo traditore. La seconda tende a dimostrare, attraverso l'esegesi delle varie parti del libro, che questo non è stato scritto da un russo e che quindi Kravcenko non può esserne l'autore.

La prima dimostrazione rientra nel campo della valutazione politica e psicologica degli atti compiuti da Kravcenko nel 1944. Il marchese D'Artier de la Vigerie, deputato di un gruppo apparentato ai comunisti, e che nel 1944 era Commissario agli Interni del Governo di De Gaulle ad Algeri, ha deposto affermando che se in quel tempo il caso Kravcenko si fosse prodotto in Francia egli non avrebbe esitato a far arrestare il Kravcenko come disfattista. Ha aggiunto che alcuni diplomatici inglesi, ai quali aveva posto la questione, gli dissero che il Governo britannico avrebbe agito nello stesso modo.

Lo scrittore Vercors, seguendo il medesimo ragionamento, ha sostenuto che non sarebbe stato possibile pubblicare in Francia il libro di Kravcenko durante la guerra o subito dopo la liberazione ed ha aggiunto che «Ho scelto la libertà» rientra in quel genere di letteratura di cui si serviva il governo di Vichy per dimostrare che la guerra della Germania contro la Russia era giusta. Kravcenko — ha detto Vercors — dà ragione a Hitler. In Francia sarebbe stato fucilato».

Lang, Presidente dell'Associazione comunista dei deportati, ha paragonato Kravcenko a Wlassov, il generale russo che comandava agli ordini dei tedeschi l'armata antisovietica. «Noi deportati ritenevamo Wlassov un traditore. Wlassov ha pagato con la forca il suo tradimento. Kravcenko è stato più abile ed oggi fa i milioni con il suo sporco libro».

Benchè varie volte Kravcenko volesse intervenire, il suo avvocato si preoccupò di frenarlo ed a diverse riprese si alzò dal suo banco per obbligarlo a restare calmo.

«Quello che dite è abbietto», urlò a Lang Kravcenko, rosso in volto, con un pugno contratto. Izard potè abilmente dimostrare che i testimoni avevano espresso degli apprezzamenti personali e non avevano addotto alcuna prova: «Se Kravcenko è un traditore, Roosevelt ed il Governo americano che l'hanno ospitato e protetto al tempo della sua fuga sono complici del tradimento. I testi sono disposti ad affermarlo?» Ma i testi divagarono. La domanda era troppo precisa per non metterli in imbarazzo.

Lang volle dilungarsi a citare le torture cui erano sottoposti i prigionieri russi nei campi di concentramento tedeschi.

«In Russia accade lo stesso a quelli che sono contro il regime — ribattè Kravcenko — Io sono contro Stalin per le medesime ragioni per cui sono stato contro Hitler».

Del tutto insignificanti sono state le prove addotte per dimostrare il carattere apocrifo del libro. Il professore di storia di cui ho parlato dianzi non ha trovato di meglio che sostenere il carattere americano dello stile in cui il libro è scritto. «Nella letteratura russa non c'è nulla di simile allo stile di Kravcenko. Le donne di cui egli parla sono tutte belle. E' un'abitudine della letteratura americana. Un russo non avrebbe mai scritto così».

«Come esegesi storica — riconobbe fra le risa del pubblico l'avv. Izard — non c'è male. La Difesa non avrebbe qualcosa di meglio?»

Non è stata una buona giornata per gli avversari di Kravcenko. Le udienze riprenderanno lunedì venturo con l'audizione dei primi testimoni dell'Accusa, benchè la Difesa abbia ancora una trentina di testi da citare e fra essi famosi personaggi sovietici; il tribunale infatti ha accettato di alternare l'audizione dei testi di Kravcenko in quanto essi soggiornano a Parigi a sue spese. Nella maggior parte sono sudditi sovietici che erano prigionieri di guerra in Germania e che alla fine delle ostilità non hanno voluto ritornare in Patria. Essi esporranno al tribunale quali siano le condizioni di vita nella Russia di Stalin e daranno ogni ampio ragguaglio sulla verità dei fatti esposti da Kravcenko nel suo libro.

GIANNI GRANZOTTO

Primi risultati alle elezioni

Maggioranza laburista all'Assemblea ebraica

TEL AVIV, 26 — Il Partito laburista moderato del Premier ebraico David Ben Curion «Mapai» ha ottenuto una schiacciante maggioranza nelle recenti elezioni, secondo quanto risulta dallo spoglio delle schede, il 60 per cento delle quali è già stato esaminato. In particolare il «Mapai» ed i Partiti religiosi di centro sono riusciti vittoriosi.

Il «Mapai», finora ha raccolto 43 dei 120 seggi dell'Assemblea, ed è probabile che durante lo spoglio delle ulteriori schede ottenga altri sette o dieci seggi. Tre gruppi religiosi che hanno presentato un unico elenco di candidati sotto il nome di «Partito della religione» otterranno probabilmente 37 seggi, mentre il Partito «Mapam» (favorevole alla Russia), ha ottenuto finora 16 seggi e potrà averne probabilmente altri tre.

L'ECONOMIA RICOMPONE UN'UNITA' TERRITORIALE

Non a Lubiana ma a Gorizia guardano le genti isontine

Forse a Belgrado si riscontra qualche segno di ravvedimento dopo le inique mutilazioni imposte dal Trattato di pace

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA, 26 — Terminata, o solo assopita, la battaglia sul terreno nazionale, tracciati bene o male i confini, le genti isontine hanno da un pezzo cominciato a ragionare pacatamente, senza più le asprezze polemiche di ieri. C'è tanto filo spinato appena fuori del centro, che la città avverte per istinto il bisogno di non frazionarsi anche all'interno, almeno in quella che è la spicciola vita quotidiana con le sue necessità immediate. Nessuno ha rinunciato alle proprie idealità, nè da una parte nè dall'altra; ma oggi, italiani e slavi riconoscono in ugual misura che se la soluzione escogitata per Gorizia ha spezzato la spina dorsale alla città, ha anche dissecato le fonti naturali di vita di un vasto territorio, di qua e di là della frontiera, creando un corpo che richiede continue inalazioni di ossigeno per respirare. Meglio dire i fatti come sono, no? Il male, a Gorizia, lo si scopre subito; basta camminare sino in fondo a certe strade, prendere quella che porta al vecchio ospedale, o quella che va alla stazione di Montesanto, o quella di Merna; alla fine della via, spesso rasente il marciapiede, si erge il paletto con la scritta: «Confine provvisorio». Sino a un paio di anni fa, la gente andava a Fiume o a Zara per vedere certi assurdi; e davanti al ponte di Sussak, restava sbalordita nell'osservare di fronte alle case fiumane il graniciaro, come restava perplessa nel misurare con i propri passi il perimetro della piccola Zara, accerchiata tra l'altura di Babindub e l'isola di Ugliano. Ma a Gorizia le cose stanno anche peggio: il confine penetra nella città medesima, serpeggia tra i dadi delle case, gira per i suoi viali.

Duplice condanna

Era esigenza nostra insopprimibile salvare la città almeno nel suo nucleo urbano, salvare il suo indomito cuore; ma nessuno ascoltò le cento ragioni che potevamo opporre per chiedere, non diciamo giustizia, ma freddo e obiettivo esame di una situazione che alla lunga doveva rivelarsi per tutti dannosa, quasi insostenibile; esse caddero di fronte alla caparbia volontà di contenderci la città sino all'ultimo metro, e discutere per un albero, un cortile, un cimitero, e strapparci un portone. Togliendo a Gorizia il suo naturale entroterra, privandola dei polmoni, l'avversario era sicuro di condannare la città, e aprire su di essa un'ipoteca a breve scadenza; ma non s'avvide che condannava se stesso, in quanto alle popolazioni rimaste tra i suoi nuovi confini veniva a mancare, con Gorizia al di là del ferro spinato, l'operoso cuore che faceva scorrere in tutte le vallate sino alla pianura della Slovenia, con una circolazione stabilitasi in decenni e decenni, la linfa vitale e il tonico nervoso indispensabili alla fiamma di ogni attività umana.

Belgrado tentò di correre ai ripari quando s'accorse che falliva un altro suo calcolo: quello secondo cui le popolazioni delle vallate isontine, volgendo le spalle a Gorizia, avrebbero dovuto gravitare per tutti i loro bisogni su una città lontana, Lubiana, con la quale non avevano mai avuto diretti rapporti di interscambi economici. Per quattro mesi all'anno, Lubiana, molto più distante, è scarsamente raggiungibile ai modesti traffici della campagna, in quanto le strade sono piene di neve o disagevoli in genere. Ma poi Lubiana è un'altra cosa, ha una diversa configurazione economica; non può dare quello che non ha, ed è inutile riceva quello che già possiede. Le leggi economiche vengono scritte lentamente nei secoli dalle forze insopprimibili della natura; e sono ben più determinanti, nella vita degli agglomerati umani, di quelle etniche o politiche. Belgrado, dicevamo, tentò di salvare una situazione gravemente compromessa lanciando una frase: «creeremo, alle spalle di Gorizia, una nuova città». E al di là del piazzale di Montesanto, si alzò una vistosa tabella Nova Gorica. Le squadre del lavoro «volontario» cominciarono a picconare la terra, qualche rullo andò su e giù sbuffando, per livellare la massicciata: ma una nuova città non sorge per decreto ministeriale!

Se Gorizia soffre per aver perduto almeno centomila acquirenti, i quali alimentavano una volta tutta la vasta zona di negozi tra Piazza Vittoria, via Rastello, Piazza Cavour, via De Amicis, quei centomila acquirenti oggi non possono più rifornirsi in nessun luogo. Lubiana, nella mente dei contadini, sta in un'altra parte del mondo, mentre Gorizia è a due passi; eppoi Lubiana è agganciata alla nuova complicata economia jugoslava, dove lo Stato fa tutto o non fa nulla, e Gorizia è ancora sempre una porta aperta alle libere contrattazioni dell'iniziativa privata. I suoi negozi sono pieni di mercanzie e di alimenti; invece di là c'è lo spaccio cooperativo nel quale ben poco si può acquistare, e solo con le tessere differenziate. La zona che sta alle spalle di Gorizia, con i centri di Aidussina, Salcano, San Pietro d'Isonzo, Vipacco, Tolmino, è densamente popolata e quindi con molti bisogni da nutrire; ed è diventata, economicamente, un lago morto. Le vallate isontine assorbivano il sessanta per cento dei traffici commerciali di Gorizia; e in regime di liberi scambi esse mandavano il legname, il bestiame, i vini del Vipacco, le ciliege del Collio, le verdure autunnali, il burro dell'Alto Isonzo; e ritiravano generi alimentari, tessuti, arnesi agricoli, manufatti in genere. La Fiera di Sant'Andrea, nel cuore della città, era ogni anno il punto saliente di un modo armonioso di vivere e di aiutarsi reciprocamente.

Le conversazioni di Udine

Il male, dunque, il male creato da quel taglio di spada sulla carne viva della provincia, non è tutto e solo per noi. Diciamo questo non per una qualche consolazione inutile, ma per registrare i primi segni di ravvedimento dall'altra parte. Non è facile ottenere ammissioni dei propri errori tra la gente costretta a ostentare a pranzo e a cena un ottimismo «ufficiale»; ma le realtà, a lungo, si fanno strada anche per vie indirette. Nelle conversazioni italo-jugoslave in corso attualmente a Udine, e alle quali partecipano anche due esperti goriziani, mentre si sta preparando il nuovo trattato commerciale tra i due Paesi, si discute a fondo anche il problema specifico di Gorizia. Esso ha due aspetti: il traffico reciproco nei possedimenti agricoli della fascia di confine, su una profondità di dieci chilometri, e il volume di scambi tra Gorizia e l'entroterra. Quest'ultimo problema è particolarmente delicato: la U.I.V.O.D., che anche a Gorizia è stata messa fuori legge benchè i suoi uomini siano ancora sulla breccia, tenterà di mettere nei posti-chiave i suoi agenti, sì da trarre il massimo vantaggio finanziario (col quale denaro, poi, alimentare le ben note attività politiche) e convogliare i traffici su determinati binari. Si starebbe trattando per un volume di scambi di due miliardi di lire all'anno: un miliardo per le importazioni, un altro per le esportazioni. La Società chiamata a regolare il meccanismo degli scambi, la I.N.C.O., dovrebbe essere su base paritetica: metà italiani e metà slavi. Ma occorre vigilare affinchè le infiltrazioni mimetizzate non modifichino ai danni nostri le attività dell'ente, sottraendo una legittima fonte di guadagno ai commercianti goriziani.

L'essere arrivati a una base di trattative economiche significa che Belgrado riconosce una interdipendenza insostituibile tra Gorizia e quella che fu la sua provincia orientale; accogliamolo come un buon sintomo. Potremmo dire che non mancano altri segni di una mentalità che si va evolvendo nei nostri confronti; potremmo riferire frasi di persone che sono state al di là della frontiera e sono tornate con animo diverso da com'erano andate. Ma restiamo ai fatti, senza trarre illazioni. I problemi che sorgono sotto la spinta delle fatalità economiche, hanno un volto anonimo, sul quale ciascuno scrive le cifre del proprio tornaconto; ma sono ugualmente una realtà. Ci siamo limitati a una profilazione schematica di alcuni problemi della vita goriziana di oggi; avremo modo di estendere e approfondire il nostro esame in questa città che sa virilmente sopportare le conseguenze di un'iniqua mutilazione, non si illude in nessuna virtù taumaturgica, ma crede ancora nel buonsenso degli uomini.

UGO SARTORI

RIPERCUSSIONI DELLA SCISSIONE NELLA F.S.M.

LE CORRENTI DI MINORANZA USCIREBBERO DALLA C.G.I.L.

… de a minimizzare l'importanza della scissione nei sindacati mondiali e sostiene che la residua Federazione sindacale mondiale rimane tuttora un organismo potente. Può darsi, ma il fatto che ormai essa ha assunto una configurazione nettamente comunista, provocherà quasi sicuramente altri distacchi, e con la creazione di una seconda federazione mondiale, anche nel campo sindacale si saranno formati due blocchi antagonisti, come nel campo internazionale.

Oggi il Ministro Giovannini ha comunicato la sua relazione sui lavori della Commissione per gli statali agli onorevoli Castelli-Avolio, Di Vittorio e Cappugi ed al ragioniere generale dello Stato Balducci. La relazione del Ministro Giovannini illustra obiettivamente i lavori della commissione da lui presieduta citando i riferimenti più significativi pro e contro le soluzioni adottate. Da essa si rileva che il dissenso non è derivato da un maggiore o minore favore per gli statali, ma è sorto nella valutazione dei mezzi disponibili.

Bevin vince ai Comuni la battaglia per la Palestina

Aspro scambio d'accuse con Churchill

LONDRA, 26 — Oggi alla Camera dei Comuni si è svolto l'atteso dibattito fra Governo e opposizione sulla situazione palestinese. Bevin, che aveva esposto prima della seduta, in una riunione separata del gruppo parlamentare laburista, le linee principali del suo discorso ai colleghi di partito, cercando così di accattivarsi la loro solidarietà, ha spiegato dettagliatamente i motivi che hanno ispirato la sua politica nel Medio Oriente e le cause della recente tensione in Palestina per l'invio di forze britanniche ad Akaba nella Transgiordania.

Il Ministro ha iniziato le sue dichiarazioni affermando che la Granbretagna ha interessi e obblighi nel Medio Oriente e che non defletterà dalla sua linea finora adottata.

Bevin ha fatto quindi una specie di cronistoria delle difficoltà incontrate per mantenere con Washington un atteggiamento unito nel Medio Oriente. «Come si ricorderà — egli ha detto — Londra aveva approvato il piano Bernadotte per la revisione della ripartizione del territorio palestinese proposta dal Consiglio dell'ONU. Il 21 settembre il Segretario di Stato Marshall mi disse che anche gli Stati Uniti avevano approvato tale piano. Trattando con un uomo nella posizione di Marshall, ebbi il diritto di considerare le sue parole come un fatto positivo. Più tardi invece Marshall dovette modificare il suo punto di vista per desiderio di Truman».

In sostanza, le dichiarazioni di Bevin hanno fatto comprendere che tutta la politica britannica in Palestina non ha ottenuto il successo desiderato: «Mi sono accorto — ha affermato a questo proposito il Ministro — che la dichiarazione Balfour in cui veniva concesso il diritto agli ebrei di vivere in Palestina, ha promesso la stessa cosa a due popoli». Bevin ha concluso dichiarando che l'Inghilterra riconoscerà lo Stato d'Israele «de facto»: ma non sa ancora quando sarà il momento di procedere a tale riconoscimento, perchè è necessario sentire prima il parere degli altri Paesi del Commonwealth la cui popolazione è per la maggioranza araba.

Dopo Bevin ha parlato Churchill attaccando violentemente la politica estera laburista ed affermando che Bevin ha commesso «sbalorditivi errori» in Palestina, dove Londra si è trovata contro l'America, la Russia, gli ebrei e, adesso, anche gli arabi. «Non posso nemmeno accettare la discussione — ha detto l'ex Premier — sul punto del riconoscimento di Israele. Bevin non ha avuto il coraggio di parlare da uomo ed ha preferito celarsi in una nube d'acqua sporca d'inchiostro e di vapore».

Ha preso quindi la parola Attlee. Egli ha ricordato come Churchill abbia avuto parecchi mesi di tempo, dopo la fine della guerra, per cercar di risolvere il problema palestinese. «Chi ha fatto parte del suo Governo — ha aggiunto Attlee — sa però che Churchill ha evitato di affrontare con decisione il difficile problema».

Poi, affermando che condivideva perfettamente la tesi di Bevin anche per quanto riguarda il riconoscimento di Israele «deciso in linea di massima», ha chiesto alla Camera il voto di fiducia sulla intera questione. La politica del Governo è stata approvata da 283 deputati; 193 hanno votato contro. La prova, che alcuni commentatori considerano decisiva per il Gabinetto laburista e soprattutto per la permanenza di Bevin in carica, è stata così superata.

L'uccisione del gen. Coop

Condannato a 32 mesi l'agente Parlante

ROMA, 26 — Si è concluso alla Corte d'Assise il processo a carico dell'agente di P. S. Giuseppe Parlante, imputato di omicidio del generale d'aviazione Coop.

La Corte ha ritenuto l'imputato reo di omicidio colposo per aver ecceduto i limiti di leggittima difesa, condannandolo a 32 mesi di reclusione.

Come si ricorderà, alcuni mesi or sono la Questura di Roma, informata che nell'appartamento del generale vi trovava sede un bisca clandestina disponeva per una perquisizione notturna. Ma quando gli agenti penetrarono di forza nell'appartamento del generale, questi ritenendosi aggredito in casa da un gruppo di malviventi, estraeva una pistola e la puntava contro il Parlante. Questi allora sparava uccidendo il Coop.

Invece...

Una statistica pubblicata sul «Daily Herald» rivela che in Inghilterra il tre per cento della popolazione crede ancora che gli Stati Uniti siano una colonia britannica.

O BOLLETTINO DELLA NEVE

Cortina d'Ampezzo: cm. 30, —10; Passo Pocol: cm. 40, —10; Dobbiaco: cm. 40, —13; Lorenzago: cm. 25, —9; San Martino di Castrozza: cm. 60, —5; Madonna di Campiglio: cm. 50, —11; Alpe di Siusi: cm. 40, —7; Passo Sella: cm. 70, —12; Sappada: cm. 60, —15; Passo Rolle: cm. 100, —6; Tarvisio, Valbruna, Camporosso: cm. 15, —14; Sella Nevea: cm. 40, —10; Asiago: cm. 10, —11.

CRONACA DELLA CITTA'

Prorogato sino a domenica sera il controllo delle liste elettorali

I reclami sino a tutto lunedì. Solo 1420 errori denunciati su oltre 75 mila visitatori. Il rinnovo carte d'identità per dimoranti temporanei

Apprendiamo che il G.M.A., accogliendo le numerose richieste di prolungare il termine di consultazione delle liste elettorali, ha disposto che le quattro sedi comunali di via Malcanton, via Mazzini, via del Vento e dell'Anagrafe rimangano aperte al pubblico sino alle ore 19 di domenica prossima. Il termine per i reclami è inoltre prorogato a tutta la giornata di lunedì. Lo annuncio è stato dato dall'Ufficio stampa del G.M.A. col seguente comunicato: «Per non lasciar sussistere alcun dubbio circa la sufficienza del tempo concesso ai termini dell'art. 10 dell'ordine n. 345 per il controllo delle liste elettorali, il G.M.A. ha autorizzato il Presidente di Zona a estendere il limite per questo controllo dalle ore 19 di mercoledì 26 gennaio alle ore 19 di domenica 30 gennaio. I reclami ai termini della sezione II dell'art. 10 dell'ordine 345, saranno ricevuti fino alle ore 19 di lunedì 31 gennaio».

Un preciso controllo numerico delle persone che in questi primi dieci giorni hanno preso visione delle liste elettorali, fa ascendere ad oltre 75 mila i visitatori, per un numero complessivo di oltre 150 mila nomi controllati. I reclami presentati all'Ufficio Anagrafe ammontavano iersera a 1420, un terzo dei quali per mancate iscrizioni nelle liste; i rimanenti per errori di scritturazione. Una sola richiesta di cancellazione è stata presentata, e precisamente a carico di un ex federale di Pola. I reclami presentati investono quindi [illegible]

[illegible]

Lunedì 31 corr. avrà poi termine il rinnovo delle carte di identità ai residenti stabili e quanti non lo abbiano ancora fatto, devono portarsi sollecitamente agli uffici di via S.S. Martiri. Martedì 1 febbraio avrà invece inizio il rinnovo delle carte di identità ai dimoranti temporanei che si trovino nella Zona da prima del 15 settembre 1947. Come per i residenti, anche i temporanei dovranno presentarsi all'Ufficio comunale di via S.S. Martiri 3, presentando l'attuale carta d'identità blu in loro possesso e tre fotografie. L'obbligo di presentazione è fatto pure ai temporanei che già fossero in possesso della nuova carta di identità o che comunque l'avessero richiesta. L'Ufficio sarà aperto dalle ore 8 alle 19.30, ininterrottamente, e per prime dovranno presentarsi le persone i cui cognomi (quello di nubile per le donne) si iniziano con le lettere A, B, C, D ed E.

25 mila visitatori alla Mostra dei corsi di riqualificazione

Oggi si chiude al Giardino pubblico la Mostra dei corsi di riqualificazione operaia, la cui importanza sociale è stata giustamente sanzionata dall'interesse delle autorità e del pubblico. Oltre 25.000 visitatori hanno finora attentamente seguito la nitida rassegna dei lavori eseguiti e dei sistemi praticati nell'addestramento dei lavoratori a nuove occupazioni, con il duplice scopo di lenire la disoccupazione ed utilizzare le opere eseguite per fini di pubblico interesse.

A breve distanza dall'epilogo della lusinghiera iniziativa, merita rilevarne ancora una volta l'alta utilità sociale, che ne ha costituito la caratteristica peculiare. Dei fondi stanziati dal G.M.A., per tramite dell'Ufficio Territoriale del Lavoro, [illegible]

Fondi per la cultura e la previdenza sociale

[illegible]

Le prenotazioni

[illegible] no numerosissime, e prossime a raggiungere il limite massimo della capienza della Bottega del vino. Pertanto coloro che ancora non si sono iscritti, sono pregati di farlo con sollecitudine, a scanso di restarne forzatamente esclusi per mancanza di posti. Per ovvie ragioni di praticità, l'ingresso ai locali sarà riservato ai possessori di regolari buoni del rancio.

Pagamento premi ai partigiani

L'Ufficio patrioti italiani della Venezia Giulia comunica che il Ministero dell'Interno ha devoluto all'Ufficio dell'assistenza postbellica di Gorizia, il pagamento dei premi di solidarietà nazionale ai cittadini italiani residenti nel T.L.T. Pertanto i partigiani combattenti, feriti ed invalidi, nonchè gli eredi legittimi dei caduti e dispersi, in possesso della delibera ufficiale di riconoscimento rilasciata dalle competenti Commissioni regionali della Repubblica italiana, che intendono beneficiare di tale provvedimento, sono tenuti a presentarsi in via Valdirivo n. 4 - II p. dalle ore 9 alle 12.30 dove riceveranno istruzioni.

Il prestito alle Piccole industrie per importazione di materiale e merci

L'Associazione delle Piccole industrie comunica: «La Export-Import Bank ha concesso un prestito di dollari 4.425.000 all'Artigianato italiano, da usarsi per la importazione dall'America e da altre Nazioni delle seguenti merci: [illegible]

[illegible] strie, ci ha confermato telegraficamente che tale prestito trova attuazione anche nel Territorio Libero di Trieste. Le ditte industriali associate, che avessero interesse al credito in questione, potranno rivolgersi alla Sede della nostra Associazione di via Milano 1, dove avranno maggiori dettagli e la necessaria assistenza per la presentazione delle relative richieste.

L'AGITAZIONE PER LA TRATTENUTA DELL'"UNA TANTUM,,

I COMUNALI SI AFFIANCANO ai dipendenti degli enti locali

Lo sciopero differito a lunedì - Oggi astensione dal lavoro dalle 12 alle 14

Com'era nelle previsioni, l'agitazione dei lavoratori comunali, [illegible] cioè la seconda.

La proclamazione dello sciopero, motivato dal mancato riconoscimento a Trieste delle rivendicazioni accolte nelle Tre Venezie ed in altre regioni italiane, è stata pertanto differita a lunedì 31 gennaio. Oggi, dalle 12 alle 14, con conseguente astensione dal lavoro, avranno luogo le assemblee dei lavoratori occupati presso gli altri enti locali: Provincia, E.C.A., Ospedali. [illegible]

Fiori e lacrime di Trieste sulle bare delle vittime del lavoro

Circa 100 mila persone lungo il percorso del mesto corteo - L'estremo saluto in Campo S. Giacomo

Tributato ieri commosse onoranze funebri ai caduti del lavoro Dante Catagnotti, Giovanni Antonazzi, Angelo Dovier e Secondo Arrigotti, [illegible] corso nel tragico [illegible] vallone di Muggia. [illegible] stati fissati per [illegible] già un'ora prima [illegible] stazionava una [illegible] popolo, oltre le [illegible]. Alle 16, la zona [illegible] era gremita di [illegible] la quale, con difficoltà [illegible] delle 43 ghirlande [illegible] potuto aprirsi un [illegible] al corteo erano [illegible] rosse abbrunate [illegible] Ilva, Fabbrica [illegible] di Sant'Andrea e [illegible], e subito dopo si snodava la lunga [illegible] di ghirlande [illegible] dell'Impresa [illegible] di via del [illegible] la famiglia Ca[illegible] Società Finsider [illegible] triestino, dai Cantieri [illegible] dai S. U. Portuali, dalla Società Adria[illegible], dalla Confederazione [illegible] Metallurgici, tre lavoratori del San [illegible] direzione del P.C., dalla Gioventù [illegible] Cantiere Navale [illegible] Giusto», dai lavoratori iscritti alla C. d. L. [illegible] di quelli iscritti [illegible] operai della Società Tripcovich, dalla [illegible], dalle Acli, [illegible] rione, dal Partito [illegible] dal «Lavoratore». [illegible] Lattivendoli, dal [illegible], dal P. C. del [illegible] di Sant'Andrea [illegible] della Fabbrica di Sant'Andrea, [illegible] Fuoco, dalle Direzioni [illegible] L. e dei S. U., [illegible] da conoscenti e [illegible] lavoro degli scomparsi.

[illegible] Presidente di Zona [illegible] ha voluto porgere [illegible] agli scomparsi, [illegible] vicepresidente, prof. [illegible] prosindaco Visintin [illegible] Palutan ha varcato [illegible] la cappella, dove erano [illegible] ed ha sostato [illegible] in reverente [illegible] di prendere con[illegible] Palutan ha rivolto [illegible] di conforto ai [illegible] vittime ed ha esternato [illegible] del suo cordoglio. [illegible] organizzazioni sindacali [illegible] rappresentate dal [illegible] C. d. L. Geppi, [illegible] guentini; i S. U. [illegible] Radich e Slavez. [illegible] indicibile strazio, [illegible] inumidito le ciglia a [illegible] si sono verificate [illegible] sono state sollevate [illegible] palchi e, portate a [illegible] lavoratori, si sono [illegible] corteo delle ghirlande [illegible] atosi in precedenza [illegible] Pietà. I feretri erano preceduti dalla banda dei «Rinaldi», che lungo tutto il percorso ha eseguito solenni marce funebri. Il primo feretro, avvolto in un drappo bianco, era quello di Dante Catagnotti. Lo seguivano il padre suo, affranto da un dolore senza nome, i suoi fratelli e gli altri congiunti; poi venivano quelli di Giovanni Antonazzi, Angelo Dovier e Secondo Arrigotti. Ogni bara era preceduta da un sacerdote e da un chierichetto. I familiari di Secondo Arrigotti non sono giunti a Trieste; seguivano il suo feretro funzionari della Società Finsider e conoscenti. Oggi la sua bara e quella di Angelo Dovier verranno traslate a Genova una, e l'altra a Grado.

La partecipazione della città al lutto, che ha colpito la classe lavoratrice, si è manifestata nella marea di popolo che da tutti i marciapiedi ha reso l'estremo saluto agli scomparsi. Da via della Pietà a via della Guardia, Trieste era tutta una balconata di gente addolorata, di donne che piangevano, di altre che pregavano, e di altre ancora che si segnavano al passaggio dei feretri. La vita si è paralizzata nelle due ore in cui il mesto corteo ha attraversato la città. Tutte le attività sono state sospese, abbassate le saracinesche dei negozi e dei pubblici esercizi, spente le insegne pubblicitarie luminose, e fermato il traffico. In un silenzio sospeso l'imponente corteo, costituito da oltre 10 mila persone, ha raggiunto la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove è stata impartita l'assoluzione agli scomparsi. Sul portale della Chiesa, gli alfieri hanno salutato i feretri abbassando i vessilli. Verso le 17.30 il corteo si è ricomposto, e attraverso le vie Ponchielli, Dante, Mazzini, Piazza Goldoni, Corso Garibaldi, Largo Barriera Vecchia, piazza Garibaldi, del Bosco, della Guardia e del Rivo, ha raggiunto il Campo San Giacomo.

Calava la sera, e la marea di gente, le luci, i fiori, le note della marcia funebre di Chopin, i singhiozzi che a tratti sopraffacevano la musica, e la gente addossata sui marciapiedi e affacciata a ogni finestra, rendevano il momento tragicamente imponente e dolorosamente reale. Al primo piano di via del Rivo 18, dove abita la famiglia Catagnotti, una finestra era rischiarata e dietro le tende un'ombra immobile si stagliava nel chiarore. In Campo San Giacomo, gremito fino all'inverosimile, i signori Radich e Rinaldini hanno rivolto un breve e commosso saluto agli scomparsi. «Altri quattro fratelli sono caduti sul fronte del lavoro — ha detto Radich — su quel fronte che non fa distinzioni nè di professione nè di ideologie nè di nazionalità». Lo oratore ha concluso inviando lo estremo saluto agli scomparsi, anche a nome di tutti i lavoratori. Subito dopo ha parlato il dott. Rinaldini, «Un'ora di tristezza e di lutto — egli ha detto — colpisce i lavoratori della C.d.L., la quale ha perduto altri due organizzati», ed ha concluso affermando che il ricordo degli scomparsi resterà imperituro in tutti i cuori. Alle 18.30, i quattro feretri sono stati deposti sui furgoni, pavesati dalle ghirlande e da una cinquantina di mazzi di fiori, e sono stati avviati al Cimitero di Sant'Anna.

La commissione d'inchiesta, ordinata dall'Autorità giudiziaria per stabilire le cause che hanno provocato il disastro sulla «Liberty», prosegue nel suo compito. Le fotografie e i rilievi assunti dall'ispettore Ferrara, della Polizia segnaletica, vengono esaminati dagli esperti. Per ora è inutile fare delle supposizioni e avanzare delle ipotesi che potrebbero compromettere l'esito della inchiesta.

Plinio Videri, l'unico scampato al sinistro, va lentamente migliorando. Stamattina il ferito, degente nella Divisione chirurgica, verrà sottoposto all'esame radiologico.

La L.N. per le famiglie delle vittime

La Presidenza della Lega Nazionale, partecipe del grave dolore che ha colpito i congiunti delle vittime dello scoppio avvenuto a bordo della Liberty nel vallone di Muggia, si è associata al cordoglio della popolazione triestina. Onde far sentire in modo più tangibile la propria compartecipazione al lutto, la Presidenza della Lega Nazionale ha deciso di devolvere a favore dei congiunti delle vittime l'importo di lire diecimila.

Tre persone, fuggite dalla Jugoslavia, si sono presentate alle nostre frontiere.

SALVARE LA GIOVENTU' ABBANDONATA

UNA SEDE IDEALE per il Villaggio del fanciullo

[illegible]

Il problema principale — l'allestimento di una sede adatta a ricevere qualche centinaio di ragazzi da assistere — non è stato risolto, nonostante tutte le sollecitazioni e il desiderio della cittadinanza e del G.M.A. Come è noto, si era, fin dal primo momento, pensato che allo scopo avrebbe servito egregiamente il palazzo del Ferdinandeo che, per la sua capienza e l'ottima posizione, sarebbe stato la sede ideale per il «villaggio». Qui potrebbero trovare ospitalità almeno 500 ragazzi che, suddivisi in «famiglie» di 25 unità ciascuna, potrebbero usufruire di scuole, officine, campi di gioco, ecc. Ci risulta che i lavori di restauro del Ferdinandeo sono già stati portati a termine, ma nessuna decisione è stata ancora presa sull'assegnazione dell'edificio. Se il Ferdinandeo fosse destinato ad altra funzione, gli sforzi di don Shirza rimarrebbero per molto tempo ancora sterili. Bisogna rilevare, a questo proposito, che la lotta contro la delinquenza minorile è di prima importanza ai fini del miglioramento del livello sociale della cittadinanza, in quanto ogni ragazzo restituito alla retta via sarà domani una forza operante, anzichè un peso morto o peggio un ostacolo.

Una macchina che incide tutti i suoni su un filo

Un nuovo miracolo della scienza porta nella vostra casa la musica, il suono, la parola che voi volevate riudire. Si tratta del «Magnetofono», un apparecchio costruito su brevetto americano e messo in vendita in Italia dalla «Sirtec». Pensate a una specie di radiofonografo, non più grande di una valigetta, [illegible]

Sabato all'Excelsior Palace Hotel XXVI Ballo della Vela

[illegible] tirati alla segreteria sociale; le prenotazioni non ritirate s'intendono annullate. Al ballo si potrà accedere solamente con invito personale o con abito da sera.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Domani, alle 20.30, in turno «C» prima rappresentazione dell'opera «Il Trovatore» di G. Verdi con la partecipazione di Maria Pedrini, Elena Nicolai, Josè Soler, Ugo Savarese, Mario Tommasini. Maestro concertatore e direttore Umberto Berrettoni. Sabato, in turno «A», ultima rappresentazione di «Oceana» di A. Smareglia.

Al Politeama Rossetti
Serata in onore di Macario

Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, serata in onore di Macario e addio della Compagnia. Macario si produrrà in una nuova esilarantissima scena: Tina de Mola e Giacomo Rondinella si esibiranno nel loro brillante repertorio.

Musica al Ferroviario

Per iniziativa del Comitato femminile di appoggio all'U.I.C., domani alle 20.30, al Dopolavoro ferroviario avrà luogo una serata musicale alla quale parteciperanno alcuni soci, con la collaborazione delle signore Olimpia Pral ed Elisa Valentinuzzi. I soci del Dopolavoro ferroviario e dell'U.I.C. sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

Spettacolo a favore del Villaggio del fanciullo

Domenica alle 20.45 nella sala Dante, gli allievi della Scuola di canto della prof. Pieretta Dacewa eseguiranno un programma di musiche scelte. Al piano siederà la prof. Dacewa. Durante l'intervallo il rev. don Shirza, promotore del «Villaggio del fanciullo», rivolgerà un breve indirizzo agli intervenuti. Il prezzo d'ingresso è di lire 200. L'intero ricavato sarà devoluto all'erigento «Villaggio del fanciullo».

La serata della canzone organizzata dalla Lega

La simpatica tradizione triestina di presentare annualmente al giudizio del pubblico le canzoni che a giudizio di una giuria sembrano le più meritorie di diffusione, sarà ripresa anche quest'anno a cura della Lega Nazionale. La «Serata della canzonetta triestina» si svolgerà al Politeama Rossetti. Saranno presentate canzoni in lingua italiana ed in dialetto triestino, cui starà al pubblico attribuire la palma della vittoria. Completerà lo spettacolo una rivista satirica retrospettiva dal titolo «Agenzia lampo - Meloneide 1948». Per l'occasione verrà posto in vendita un elegante opuscolo di Carlo de Dolcetti.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate Lloyd Triestino per oggi: 1 cameriere 1.a cl.; 2 camerieri 2.a cl.; 2 camerieri 3.a cl.; 1 cameriere ripostiere; 1 cameriere capo saletta uff.; 3 garzoni camera in 1.a; 1 piccolo camera; 2 secondi cuochi; 1 terzo cuoco; 1 garzone cucina; 1 piccolo cucina; 1 panettiere.

★ Il personale dipendenti da panifici può ritirare da oggi, presso l'Associazione panificatori, via Torrebianca 43, il compenso per le festività di gennaio.

★ OGGI - Ore 18.45, in sala Dante, sotto gli auspici della «Dante», la prof. Irene Iacchia commenterà il IV Canto del Purgatorio - Ore 19, nella sede del P. S. V. G., conferenza del dott. Nobile sulla riforma agraria. Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di Chirurgia generale del Primario prof. Peracchia. Ore 18.30, all'Opera «Figli del popolo», scuola assistenti gioventù.

★ Gli esercenti pubblici esercizi che non abbiano provveduto ancora alla rinnovazione annuale delle licenze, presentino le stesse d'urgenza alla segreteria dell'Associazione esercenti.

★ La tessera Enal per il corrente anno costa lire 300, mentre il canone sociale del Circolo cittadino è stato ridotto a lire 50. La stessa riduzione è prevista per i dipendenti della Marina mercantile non aderenti al D.I.M.M. e per i dipendenti del Commercio industria.

★ Presso l'A.S.d.L., via S. Francesco 4, sono aperte le iscrizioni al concorso dilettanti di arte varia, che avrà luogo domenica 6 febbraio.

★ GITE: con la XXX Ottobre CAI a Sappada, Misurina e Cortina; con l'Alpina delle Giulie-GARS a Ugovizza e Rifugio «Nordio-Defar»; con la F.A.R.I. a Cortina, con il Circolo Cantieri a Cima Sappada, a Sappada con la «E. Comici», le Acli, il Circolo Marina mercantile il C.E. Alpes, la Libertas, il Centro «T. Amatori»; con lo Sci CAI Trieste «Caccia alla volpe» al rifugio Nordio e Defar - Soggiorni con la Libertas all'Alpe di Siusi.

Omonimia. Il signor Mario Cernivani, abitante in via Flavia 10, non ha nulla in comune col suo omonimo implicato in un traffico di benzina.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 21: «Oklabama», Serata d'onore di Macario, addio della Compagnia. Palchi turno B.
EXCELSIOR. 16: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e D. Lamour.
FENICE. 16: Spencer Tracy, Katharine Hepburn in «Prigioniera di un segreto», Produzione Enic. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ult. 22. Un film Paramount in tecnicolore: «Aloma dei mari del Sud» con J. Hall, D. Lamour.
ITALIA. 16: «Canto d'amore», grande film Metro, Katharine Hepburn, Paul Henreid.
ALABARDA. 15.30: «Anni verdi», eccezionale film Metro con Charles Coburn e Tone Drake. Ult. repliche.
IMPERO. 16: «Il barone Carlo Mazza» divertentissimo con Nino Taranto. Documentario: «Marconi e la radio» nonchè Incom 234 con la 12.a e ultima svista.
VIALE. 16: «L'impostore» con Jean Gabin, Regia Douvivier. 1.a visione.
GARIBALDI. 15, 17.10, 19.20, 21.45. Il più grande successo della stagione: «La superba Creola». E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «La terra dei senza legge» con Ann Richards e Randolph Scott (R.K.O.).
ARMONIA. 15.30: «Femmine del mare» con Mc Laglen, Chester Morris, Jean Rogers. Nuovo varietà De Rosè: «Chi xe el sposo», divertentissimo.
SAVONA. 15.30: «Non parlare, baciami», Shirley Temple J.Courtland.
ODEON. 15.30: «Deliziosamente pericolosa» con J. Powell, R. Bellamy. Un film musicale divertentissimo.
IDEALE. 16: «Il grande valzer», L. Rainer, J. Gravet. Successo Metro.
CINE DEL MARE. 15.30: «La battaglia per la bomba atomica».
MARCONI. 16: «Tamara, figlia della steppa», G. Peck, T. Tamanova. Forte dramma passionale.
AZZURRO. 16: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto; comicissimo.
ADUA. 15: «Il re dei pellirosse» con Randolph Scott. Grande avventura nella foreste americana.
RADIO. 16: «Lo sconosciuto di S. Marino» con Anna Magnani. Proibito ai minori.
VITTORIA. 16: «La città rubata», R. Dix, J. Wyatt.
VENEZIA. 15: «Avventura a Zanzibar» con Bing Crosby e Dorothy Lamour. Un film Paramount di grande successo
BELVEDERE. 15.30: «Nella camera di Mabel», scintillante commedia con Denis O' Keefe, Mischa Auer. Segue Incom.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI. Trattenimento danzante dalle 20.30 alle 24.
BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75-77, tel. 6847. Seralmente concerto con il quintetto «Alta».

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Pagine operistiche. 13: Giornale radio. 13.20: Angelini e la sua orchestra. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 19: Motivi da operetta. 19.30: Il medico ai suoi amici. Indi: musica varia. 20: Giornale radio. 20.20: Chappie D'Amato e la sua orchestra. 20.45: Canzoni in voga. 21.10: Ciclo storico della musica sinfonica. 22: «Una visita a Erskine Caldwell», conversazione di Guido Lopez. 22.15: Ritmi, canzoni e melodie. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.20: Musica operistica. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18.30: Musica da ballo. 20.32: «Il braccialetto di Sheherazade», varietà; 21.15: «Riunione in famiglia», tre atti di T. S. Eliot.

STATO CIVILE

del giorno 26 gennaio 1949

Nati: 4; morti: 16; matrimoni: 4.

MORTI: Antonini Laura, a. 64; Leonardon ved. Perkovic Marianna, a. 81; Zornada Antonia, a. 71; Milanich Ida, a. 37; Poglianich ved. Vascotto Maria, a. 78; Pieri in Schnablegher Giuseppina, a. 37; Mecchia ved. Artuzato Mercede, a. 70; Giorgiani Carlo, a. 50; Milos Giovanni, a. 41; Tiene ved. Bassi Giuseppina, a. 61; Fabian in Scapin Teresa, a. 88; Antonazzi Giovanni, a. 33; Catagnotti Dante, a. 18; Dovier Angelo, a. 59; Arrigotti Secondo, a. 33; Ravagni Camillo, a. 48.

MATRIMONI TRASCRITTI: Schneider Henry, meccanico con Garofalo Rosa, casalinga; Cechet Aldo, impr. edile con Lenardon Lavinia, insegn. elem.; Tramontini Cesare, impiegato con Degano Ines, casalinga; De Cecco Aldo, autista con Gonzato Maria, infermista.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 7.7; min. 3.8. Pressione: 776.6 stazionaria.

Oggi: S. Elvira. Il sole sorge alle 7.33, tramonta alle 17.3. La luna sorge alle 7.1, tramonta alle 15.1.

Marea. Bassa: ore 2.40, cm. 3 sotto il l. m.; alta: ore 7.55, cm. 37 sopra il l. m.; bassa: ore 14.55, cm. 60 sotto il l. m.; alta: ore 21.55, cm. 32 sopra il l. m.

ASTERISCHI

«RADIOFORTUNA» A TRIESTE

La Radio Italiana, ha gentilmente aderito alla richiesta dell'Ente Radio Trieste: tutti i nostri abbonati, vecchi e nuovi, concorreranno così nel prossimo mese di febbraio ai numerosi premi che Radiofortuna sorteggerà giornalmente. Per la partecipazione a questa originale manifestazione nessuna formalità è richiesta: basta essere in regola con l'abbonamento alle radioaudizioni. Si informa pertanto al riguardo che i versamenti possono essere fatti presso qualsiasi Agenzia postale o presso l'Ufficio Abbonamenti di via Torrebianca 19 e che il canone è rimasto immutato in lire 1260 semestrali.

H. RUEDIGER STASERA AL C.C.A.

Questa sera alle 19, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) l'illustre prof Horst Ruediger terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Umanità nel Faust». Con la conferenza del prof. Ruediger ha inizio il ciclo commemorativo del centenario goethiano. L'ingresso è libero.

VEGLIA DELLA SCHERMA

L'annuncio che la Ginnastica organizza per sabato 29 corr. un trattenimento d'eccezione in onore delle schermitrici olimpioniche, è stato appreso con viva attesa dagli sportivi. Si accede con tessera od invito. L'ambiente sarà riscaldato

ANNONARIA

Distribuzione olio. Sabato ha inizio una distribuzione di olio di semi di arachide a tutti i possessori di carte annonarie individuali del capoluogo e dei comuni della Zona, in ragione di decilitri 4 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento V e VI «olio» della carta annonaria attualmente in circolazione. Prezzi: L. 450 (452).

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati del riso comune. Pure entro oggi tutti i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Gelosia all'acido acetico

La giovane Lidia Cernaz, spinta da un sentimento di geloso furore, la mattina del 10 gennaio 1947, incontrato l'amante, tale Romeo Sbroglia, in via San Lazzaro, lo fermava per rimproverarlo di certi torti. Ad un certo momento lo Sbroglia, seccato, si allontanò, ma non aveva fatto che pochi passi quando la giovane gli fu addosso, spruzzandolo con dell'acido acetico che teneva in una boccetta. Il giovane, colpito agli occhi, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, guarì dopo dodici giorni di degenza. Lidia venne denunciata e ieri ha fatto la sua apparizione davanti ai giudici. Lo Sbroglia ha dichiarato di perdonarle dato che si trattava di un attacco «nervoso». I giudici si sono limitati ad assegnare tre mesi di reclusione con tutti i benefici alla giovane innamorata. Presidente Thermes; P.M. Colotti; difesa Kezich; cancelliere Clarich.

E cantavano "Bandiera rossa,,

Era trascorsa la mezzanotte da una decina di minuti quando due poliziotti, passando davanti al Bar Sportivo di via dell'Istria, osservarono che il locale era affollato da una cinquantina di persone, intente tutte a bere vini e liquori. Dato che l'ora della chiusura era scaduta, gli agenti ritennero di elevare la contravvenzione al proprietario del bar. Immediatamente si fece avanti tale Ernesto Naglich il quale investì i poliziotti dicendo: «fascisti spela oche!» I poliziotti, raccolto l'oltraggio, dichiararono in arresto il Naglich, in difesa del quale intervennero i coniugi Nerina e Renato Biliani. Si gridò, ci si azzuffò al punto che il terzetto, preso dai poliziotti, venne avviato verso il comando. Cammin facendo il Naglich ed i Biliani, per attirare l'attenzione dei passanti ed anche perchè si attraversava il rione di San Giacomo, vollero mostrarsi all'altezza della situazione intonando «Bandiera rossa». Comunque nessuno si occupò dei tre, i quali finirono in guardina. Denunciati per oltraggio, resistenza e tentata violenza nonchè della contravvenzione relativa agli schiamazzi notturni, il Naglich ed i Biliani sono comparsi davanti ai giudici, i quali hanno appioppato al Naglich ed alla Biliani 4 mesi e 3100 lire di multa; al Biliani un mese e 10 giorni e 300 lire di ammenda con il beneficio della condizionale per tutti e tre e l'assoluzione dall'oltraggio perchè il fatto non costituisce reato. Presidente Thermes; P.M. Colotti; difesa Sblattero; cancelliere Clarich.

Il "Tempio Regina Pacis,, sul Colle di Cologna

La piccola Cappella sorta sul Colle di Cologna, aperta al pubblico dopo la consacrazione, nel giugno scorso, sotto il titolo di Santa Rita per volere del donatore arch. Miazzi, oggi vede intorno a sè squadre di operai che provvedono al suo ampliamento. Per espresso desiderio di S. E. il Vescovo, e per non ostacolare l'opera dell'erigenda Chiesa di S. Rita in piazza Carlo Alberto, con oggi la Chiesa di Cologna in Monte sarà dedicata alla B. V. Regina Pacis, pur conservando l'altare dedicato a Santa Rita.

Un Comitato d'Onore, composto delle maggiori autorità cittadine con a capo S. E. il Vescovo, appoggia ed incoraggia la grande iniziativa che vuole donare a Trieste un «Tempio Votivo», meta di pellegrinaggi, sul Colle di Cologna, che sta rivestendosi di pini grazie all'interessamento del Comune.

Ugo Zatterin a Trieste
Invitato dall'Associazione della Stampa

Sabato prossimo, nel giorno dedicato a San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, l'Associazione della Stampa Giuliana, con la gentile collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, terrà una pubblica conferenza. Aderendo all'invito rivoltogli dai colleghi triestini, Ugo Zatterin verrà espressamente a Trieste. Il chiaro giornalista parlerà intrattenendo l'uditorio su un tema giornalistico di grande momento. La conferenza, si terrà nella sala maggiore del C.C.A.

Entro il 31 corr. rinnovo della licenza di circolazione

Per consentire anche ai ritardatari di rinnovare la licenza di circolazione per autoveicoli, il G.M.A. ha concesso la libera circolazione fino al 31 corr. a tutti gli auto-moto-veicoli in regola con la tassa al 31 dicembre 1948. Gli interessati si presentino agli sportelli dell'Ufficio registrazione autoveicoli, muniti della licenza e del disco contrassegno scaduti.

Una precisazione della P.C.A.

A proposito della notizia diramata da un'agenzia sulla condanna a morte dell'architetto Anton Bokal, pronunciata a Lubiana, e secondo la quale questi avrebbe «confessato di essere stato a Trieste presso la Pontificia commissione d'assistenza, ricevendo somme di denaro per la sua attività di spia», la P.C.A. precisa che il Bokal le è del tutto sconosciuto, e che il suo nome non risulta nè negli schedari nè nei registri della P.C.A. stessa.

Treno bianco bis

Si porta a conoscenza degli sportivi che, date le buone condizioni atmosferiche, verrà organizzato oltre al treno bianco normale, anche un treno bis. I biglietti di viaggio sono in vendita presso le solite Agenzie. Data la forte richiesta di biglietti, si invitano gli interessati a provvedersi in tempo del relativo biglietto di passaggio.

Capitombolo con la moto

Verso le 16, sulla litoranea di Grignano, per inseguire un'automobile che aveva contravvenuto alle disposizioni del traffico, un agente della P. C. è rimasto vittima di un incidente. L'infortunato è il ventiquattrenne Giovanni Cecchi, il quale, uscito di strada con la motocicletta, è precipitato nel fossato che costeggia il nastro stradale, producendosi una ferita lacero contusa al vertice del capo.

† Dopo lunga e penosa malattia spirò serenamente all'età d'anni 66

Antonio Cau
macellaio

Ne dànno il triste annuncio il figlio FABIO, la moglie ADA, i NIPOTI in unione alle famiglie RODOLFO CAU, SANZIN e MENETTO.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 15.30 partendo dalla via Franca n. 16.

Trieste, 26 gennaio 1949.

† E' spirato dopo breve malattia il

dott. Bruno Vendrame

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie FULVIA BUSUTTI con il piccolo PIERO, il fratello NICHI con la moglie NORMA, e le congiunte famiglie BUSUTTI e ZIDAR.

L'ALBATROS S. A. prende parte al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del proprio funzionario

dott. Bruno Vendrame

† Il 23 corr. dopo breve malattia rendeva la Sua bell'anima al Signore, l'eletta

Lucia Zorzenon
di anni 74

sposa e madre esemplare.
A tumulazione avvenuta, partecipano la dolorosa perdita, l'angosciato marito GIUSEPPE, i figli MARIO e ALDO unitamente alle NUORE e ai NIPOTI.
I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed in particolar modo il personale sanitario della IV divisione medica dell'Osped. Maggiore, i RR. Padri della Beata Vergine delle Grazie, le RR. Madri Elisabettine, le Direzioni ed il personale degli Stabilimenti Ilva di Napoli e Trieste.

Il nostro adorato

Carlo Giorgiani

non è più.
Ne dànno partecipazione la moglie MARIA FLEGO, il figlio DUILIO, la sorella FERNANDA CARDELLINI, il nipote GIORGIO GREGORI e gli altri parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 gennaio alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mamma**

mia ha dovuto lasciarmi.

Dott. ing. A. L. DUKIC

Gorizia, 24 gennaio 1949.

† Addì 25 corr., dopo lunga malattia, rese la sua bell'anima a Dio

Giuseppina Pieri
SCHNABLEGGER

Il dolente marito MICHELE, i GENITORI, la sorella ALBA, il COGNATO, i NIPOTI ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi giovedì 27 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1949.

† La sera del 25 corr. mese, spirò improvvisamente

Piccinno Medica
in GERONTI

Il desolato marito FRANCESCO, il figlio dott. ANTONIO con la consorte prof. LICIA, la figlia IDA (assente) con il marito CUCCHIARO ROMANO e le NIPOTINE e i parenti ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1949.

Spirò serenamente addì 24 corrente

Laura Antonini

A tumulazione avvenuta ne dà la partecipazione il fratello VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1949.

Nel III anniversario della morte di

Antonio Roberti

la MOGLIE ed i FIGLI Lo ricordano con il medesimo affetto.
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 28 corr. alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

† Addì 22 gennaio 1949 si spense serenamente

Luigi Boschian
di anni 74

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie FAUSTINA SERRAVALLE, i FRATELLI, le SORELLE, i COGNATI e le COGNATE unitamente a tutti gli altri congiunti.

Gorizia, 26 gennaio 1949.

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO di Trieste, associandosi al lutto delle famiglie, ringrazia le autorità, la Confederazione dei Sindacati Unici, gli Enti e tutta la popolazione di Trieste per la partecipazione alle onoranze tributate ai suoi iscritti

Giovanni Antonazzi
e
Dante Catagnotti

caduti sul lavoro.

Commossi e riconoscenti per le affettuose attestazioni tributate in memoria di

Matteo Bisiacchi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro cordoglio.
Un grazie particolare al medico curante dott. Giulio Frandoli, al Primario prof. dott. Guido Manni ed alle due infermiere per le amorevoli e disinteressate cure prodigate al caro Estinto.

LA FAMIGLIA

SAMUELE LEVI ed ELVIRA FOX, in unione agli altri parenti comunicano addolorati che la salma della loro adorata sorella

Rosa Levi
ved. MORPURGO

deceduta a Firenze il 1.o luglio 1948, verrà, secondo i suoi desideri, tumulata nel Cimitero Israelitico di Trieste oggi 27 corr. alle ore 15.

Trieste, 27 gennaio 1949.

Sabato 29 corr. quarto anniversario della morte di

Eduardo Tureck

e trigesimo di quella della sorella

Ermanna Tureck
in BONANNO

il marito GAETANO BONANNO e la sorella ELISA TURECK con il marito COSTANTINO GIORDANO, con immutato dolore faranno celebrare alle ore 10 una Santa Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Sul Montello della preistoria

Il mio amico archeologo mi disse: — Voglio farti vedere una zona interessantissima, ho appena fatto alcuni assaggi, ma già si può comprendere tutta la vita preistorica che vi si svolgeva.

Si trattava della zona del Montello che è un vasto e piatto colle al limite della pianura trevigiana. Questo colle, generato dalla grande colata dei ghiacciai, appena finita l'Epoca glaciale, era come un'isola limitata ai tre lati dalle acque del torrente sulla traccia del ghiacciaio e dal lato del mezzogiorno dal mare che non si era ancora ritratto. Un bosco intricato la copriva, dove con l'uomo delle caverne vivevano i mammut, gli orsi e i cavalli dallo zoccolo biforcuto.

In quei lontani tempi, in cui i secoli senza storia scorrevano come anni, gli uomini erano appena signori del fuoco. Il fulmine, scatenato dal cielo ad incendiare sulla terra qualche quercia insecchita, aveva dato loro l'idea del fuoco. I rami bruciati erano trasportati nelle caverne e la fiamma, conservata perenne, aveva illuminato la notte, riscaldato i corpi seminudi nel gelo invernale e sulla brace si era incominciato ad arrostire la carne degli animali uccisi, che fino allora era mangiata cruda.

Nessun metallo era ancora in possesso dell'uomo, ma egli aveva scoperto sulle rive del torrente la selce che si lasciava scheggiare, levigare fino a diventare tagliente. Con essa aveva foggiato frecce acuminate, coltelli, raschini che il mio amico archeologo nei suoi assaggi del terreno aveva ritrovato innumerevoli.

L'autunno già si disponeva a travolgersi verso l'inverno. Le montagne al di là del Piave, spoglie d'alberi sui declivi risultavano come vacche distese e smunte, definite nelle loro ossature; si susseguivano nitide lungo la pianura fino a confini lontani e, dovunque, sulle siepi e sui campi e sui colli vibrava l'oro delle foglie contro il sereno raggelato del cielo. Lo scorrere del tempo stringeva come una morsa la terra. Era il battito del tempo, come nell'aria, così entro al nostro sangue.

Il mio amico parlava mentre già si correva per la strada in salita del Montello: — Questo colle era come una roccaforte, difeso dalle acque da ogni parte. Sterminate le fiere, quei primi uomini vivevano sicuri, ma un giorno altri uomini, che prima di loro avevano ottenuto il bronzo e creato armi più micidiali, invasero l'isola, trucidarono, trascinarono schiavi gli abitanti, presero le donne, portarono via le mandrie e l'isola non conservò più altro segno di vita. In tutti gli assaggi che ho fatto, quanto si trova testimonia centri di vita fino all'epoca della pietra. Una sola ascia di bronzo fu trovata in prossimità delle caverne, una [illegible]

Fermò l'automobile sullo spalto a oriente che scendeva ripido verso il Piave. Al di là dei ghiaioni si susseguivano i colli biancheggianti di case: era il punto dove nella battaglia del giugno del 1918 l'esercito austriaco era passato avanzando all'assalto del Montello e poi era stato ricacciato. Gli anni erano finiti pieni di storia. Al ferro degli invasori aveva risposto il ferro degli Italiani.

Tra le acacie si apriva uno spiazzo simile a un breve anfiteatro, e vi erano state scavate delle pietre. Sulla parete di roccia e terra il mio amico mi fece subito vedere uno strato di terra particolarmente grassa, annerita; ne prese con le dita e mi indicò un giacimento di cenere, di carbone e più oltre piccoli cocci. In quel punto forse era una stazione di difesa. Prese un pezzo di legno e con l'avidità del cane che, annusata la talpa, raspa freneticamente con le zampe, si diede a scavare in varie parti dello strato. Sempre cavava tracce di bivacco e cocci, alcuni più grandi con segni di cordonatura per essere avvolti di vimini onde portarli meglio: forse erano per l'acqua che veniva attinta al Piave. Il terreno cedeva e non fu possibile proseguire. Camminando attraverso i campi, dove il granoturco era già stato raccolto, si giunse al luogo delle caverne. Ogni tanto il mio amico dava un colpo di scarpa sul suolo e ne faceva scattare le prime schegge di selce. Alcune erano informi; ma altre, levigate e taglienti. Più frequenti erano i blocchi di selce che egli chiamava nuclei di lavorazione; dai quali mi mostrò come erano state staccate le parti utilizzate come punte di frecce o come raschini. Si giunse a una dolina dove, dagli orli fino al fondo, la terra smossa era tutta frammischiata a blocchi e a schegge: in quel punto doveva esistere una vera officina preistorica di lavorazione delle selci.

Raccogliemmo le prime punte di frecce; di quelle ancora rudimentali, senza picciolo per l'innesto nella bacchetta. Rosee o brune, queste punte, accuratamente temprate ai margini più che destinate a trafiggere, sembravano, capovolte, immagini di cuore o pietre dure ornamentali. Ma più innanzi trovammo un raschino che si adattava tra il pollice e l'indice, si riadattava tra il nostro pollice e l'indice. Dopo millenni di abbandono era ripreso da un'altra mano d'uomo, la mia mano, ed era come se avessi stretto l'altra mano dell'uomo lontano che forse non aveva ancora parola.

Il mio amico balzò verso un solco come per afferrare una lucertola pronta a scappare. Il suo occhio sicuro aveva distinto sul terriccio un pugnaletto simile a un tagliacarte: d'una selce iridescente come di madreperla, stupendo, acuminato e tagliente: era ancora un'arma dell'innocenza umana.

Ora — egli mi disse — scendiamo per un sentiero verso le caverne, per dove sembra sentire il passo dell'uomo preistorico.

Difatti, più che un sentiero, era un susseguirsi di orme di grandi piedi a distanza l'una dall'altra, in discesa, sulle quali non potevano coincidere i nostri passi. Alla fine dovemmo scendere saltando e strisciando. La prima caverna era vasta e una sorgente sgorgava vicino all'ingresso. Sulle pareti coperte di lichene verdastro batteva la luce filtrata attraverso le acacie cresciute davanti a un'altra apertura ed erano come tendaggi a una finestra: tutta una luce verde era diffusa. Nel silenzio si sentiva lo scorrere del Piave; e quella caverna che accolse gli uomini dei primordi, radunati nelle notti invernali accanto al fuoco, coi primi pensieri di brama, di difesa e di paura, risultava come il vuoto di un loro teschio. Ma nell'altra caverna, ostruita da una parete di cemento con alcune feritoie, fu solo possibile penetrare da un'apertura recente.

Durante l'altra guerra, quando questo colle era stato di nuovo invaso, la caverna venne trasformata in fortino. La lotta si scatenò in quella notte di giugno, quanto tutto il colle ondeggiava vasto di biade. L'antico fuoco e l'antico ferro degli uomini preistorici diven[illegible] storia eterna.

GIOVANNI COMISSO

LE MACCHIE SOLARI IN DIMINUZIONE

WASHINGTON, gennaio — Secondo l'osservatorio navale degli Stati Uniti, le macchie solari sono in declino, sia per numero che per frequenza; il [illegible]

UN ELICOTTERO ADIBITO AL TRASPORTO DEI FERITI E' STATO ADOTTATO DALLA R.A.F. LA BARELLA E' SISTEMATA ESTERNAMENTE

DURANTE LA VISITA COMPIUTA DA DUNN A MONTECASSINO, L'AMBASCIATORE AMERICANO E' COMPIACIUTO DI PIANTARE UN ALBERELLO D'OLIVO E LA SUA SIGNORA HA VOLUTO CONTRIBUIRE AL SIMBOLICO GESTO CON UNA PALATA DI TERRA

IL GIORNALISTA INVIATO SPECIALE

Storia e magia di un prodotto del secolo

Un maestro: LUIGI BARZINI

Gl'italiani, assorbiti per decenni nell'impresa unitaria, non viaggiarono gran che. Solamente dopo il 1870, cominciarono ad avere curiosità di ciò che fosse il mondo. E, per molti, il mondo finiva a Parigi.

Qualche scrittore si lanciò all'avventura. Edmondo De Amicis fu in Spagna, in Olanda, in Inghilterra, nel Marocco. Raccolse le sue impressioni, impressioni colorite e vivaci, in volumi che ebbero successo, sia perchè facevano vedere ai connazionali paesi e costumi ignorati in patria dalle generazioni che avevan fatto l'Italia, sia perchè il narratore era piacevole e non s'addentrava in problemi difficili.

Tuttavia non si può dire che il caro Edmondo fosse proprio un vero «inviato speciale». Suo scopo era il libro, non la rapida informazione giornalistica. I primi di quella particolare categoria furono Giacomo Gobbi-Belcredi e Luigi Mercatelli, entrambi della vecchia «Tribuna». Attilio Luzzatto, che dirigeva la «Tribuna», inviò Belcredi in Africa a rendersi conto delle prime nostre attività coloniali dopo l'occupazione di Assab: poi lo incaricò di speciali servizi informativi al Marocco, in Turchia, in Terrasanta. Scoppiata la guerra con Menelik, fece partire alla volta di Massaua Luigi Mercatelli.

Dopo Adua, il Paese era impaziente di conoscere le cause e le proporzioni del disastro. Ma il Gabinetto Crispi, nei giorni susseguenti le prime caotiche notizie, non possedeva ancora un chiaro rapporto ufficiale sulla dolorosa giornata del 1.o marzo 1896. Alla Camera l'opposizione già fulminava il Governo. Un deputato di sinistra si alzò ed agitò una copia della «Tribuna» uscita in piazza poco prima:

— Ecco, quello che il Governo responsabile non sa, è stampato sui giornali!

Era la corrispondenza dall'Asmara di Luigi Mercatelli. Il giornalista, che fu il precursore dei nostri corrispondenti di guerra, aveva battuto le informazioni ministeriali.

I grandi servizi

Ma i grandi servizi degl'inviati all'estero, come oggi li intendiamo, cominciarono soltanto qualche anno più tardi, all'alba del secolo. I loro creatori furono — curiosa coincidenza — due giornalisti umbri: Luigi Barzini, orvietano, ed Ettore Marroni (Bergeret), un perugino napolitanizzato. Specialmente Barzini divenne presto popolare. Egli ebbe due qualità istintive, assai rare a trovarsi congiunte nello stesso scrittore: la prontezza a cogliere in un avvenimento umano quei particolari che forniscono immediatamente al lettore la visione pittorica del quadro generale e l'abilità del cronista narratore nel rendere vivo, perspicuo, comprensibile a tutti ogni lato del quadro. Ma queste eccezionali doti d'intuizione e d'improvvisazione non sarebbero state sufficienti al successo se il giornalista non avesse avuto alle sue spalle il giornale che le avesse comprese, senza lesinare i mezzi per valorizzarle.

Quel giornale fu il «Corriere della Sera». Luigi Albertini, che dirigeva il grande quotidiano milanese all'inizio del secolo, ebbe il duplice merito di scoprire il suo uomo, di allenarlo al compito e di fornirgli quant'era indispensabile per attuarlo.

Lo stesso Barzini ha narrato, in una piacevole pagina dei suoi «ricordi» come l'Albertini lo conducesse con sè a Londra per mostrargli la tecnica ed il meccanismo dei grandi giornali inglesi. Una mattina gli mise in mano un gruzzolo di sterline, e gli disse: «Fra due ore ritorni qui in albergo, dove io l'aspetterò. Ma dovrà presentarsi ben rasato e pettinato, con un abito nuovo, con una cravatta, una camicia, un cappello ed un paio di scarpe adatti all'abito. Non mi faccia attendere!».

Il Barzini, che non era mai stato a Londra, che aveva studiato l'inglese in un manualetto di conversazione, e non conosceva la topografia della città seppe tuttavia così bene «arrangiarsi» che si presentò alla ora fissata, nell'abbigliamento prescritto. Dopo un anno di apprendistato in Inghilterra il sagace direttore lanciò Barzini al di là degli Oceani.

Le sue corrispondenze telegrafiche dall'Estremo Oriente al tempo della guerra russo-giapponese (1904-1905) fecero colpo. Interessarono e commossero non soltanto il gran pubblico italiano, ma anche i magnati della stampa britannica che vollero ben presto ottener dal «Corriere» il diritto di simultanea pubblicazione dei «servizi» di Luigi Barzini. Lo scolaro aveva superato i maestri.

"Lei parte subito,,

Accanto a lui bisogna ricordare Ettore Marroni («Bergeret»): non soltanto perchè i due furono coetanei e conterranei, ma perchè entrambi si rivelarono nella stessa occasione, la guerra russo-giapponese.

«Bergeret» della «Stampa» e del «Mattino» aveva più cultura, più mondo interiore; era forse più scrittore di Barzini; ma ne rimase offuscato. Il pubblico non chiedeva all'inviato speciale riflessioni politiche, indagini storiche o folcloristiche; ma fatti, impressioni, emozioni, notizie. Voleva soprattutto che l'inviato facesse vivere le scene, i personaggi, il dramma cui assisteva e partecipava. Il lettore, a casa nella sua poltrona, intendeva esser trasportato dal giornale come in volo su un tappeto magico, tra le vampe della battaglia per Port Arthur, all'assalto della Manciuria, sotto le traiettorie navali di Tsuscima. In codesta magia, nessuno riusciva allora ad uguagliare Barzini.

Con lui e con «Bergeret», era nato anche in Italia l'inviato speciale moderno. La fortuna dei loro quotidiani indusse gli altri giornali a fare altrettanto. Sorse, così, uno stuolo di giovani cronisti-scrittori che, dietro le orme dei due fortunati pionieri, s'apprestarono da prima ad imitarli, poi a perfezionare il mestiere, trovando ciascuno la sua strada, acquistando alcuni una propria fisionomia, uno stile individuale ed inconfondibile.

Il 1908 fu l'anno di collaudo dei nuovi inviati speciali. L'assassinio del re del Portogallo al principio, ed alla fine dell'anno il terremoto di Messina misero alla prova le reclute. In quelle due tragiche circostanze si rivelarono uomini che poi dovevano divenire illustri per altre vie od in altri compiti: Olindo Malagodi, Giulio de Frenzi, Guelfo Civinini.

Il Federzoni (in giornalismo firmava De Frenzi) era a teatro, la sera che giunse a Roma la notizia dell'uccisione di Carlo di Braganza e del suo primogenito. La rivoluzione minacciava il Portogallo. Il direttore del «Giornale d'Italia», Alberto Bergamini, sapeva che, prima di rincasare, il suo redattore sarebbe passato da un piccolo caffè vicino al giornale. Lo attese in quel caffè, con la valigia pronta e il biglietto già fatto.

Da Londra al Giappone

Il redattore arrivò, ignaro di tutto, in «frak» sotto il cappotto e la sciarpa bianca.

— Lei parte subito per Lisbona. Qui c'è il denaro, qua la sua valigia. Buon viaggio, in bocca al lupo.

— Direttore... ma sono in abito da sera. Non ho neppure l'orologio, nemmeno la stilografica...

— Prenda il mio orologio, la mia penna. Lì c'è la vettura che l'aspetta. Si cambierà in treno. Faccia presto, altrimenti perderà la coincidenza per la Spagna.

E se a quel tempo ci fossero state le portatili avrebbe aggiunto: «Prenda pure la mia Olivetti», chè oggi non si può concepire inviato speciale se non provvisto della sua personale macchina da scrivere.

A questa scuola, i giornalisti del tempo si sveltivano, apprendevano a districarsi dalle difficoltà, imparavano il mestiere.

Poi venne la guerra in Libia. E lo stuolo degl'inviati speciali italiani ingrossò. Oltre i già citati, nelle operazioni in Tripolitania ed in Cirenaica si distinsero Corrado Zoli, Giuseppe Bevione, Giuseppe Piazza, Arnaldo Fraccaroli, Giuliano Bonacci, Arnaldo Cipolla, Mario Bassi, Mario Corsi, Alfredo Zuanino.

Con la prima guerra mondiale e le successive, i corrispondenti speciali sono divenuti legione. Alla scuola della realtà e della necessità sono sorti nuovi assi, alcuni dei quali non hanno tardato a rivelarsi originali e geniali scrittori. Il fitto stuolo conta anche i suoi caduti: Mario Lago, disperso col dirigibile «Italia» nella spedizione polare del 1928; Sandro Sandri, morto a bordo della cannoniera fluviale «Panay», nel Yang-tse; Mario Massai, precipitato in fiamme dall'apparecchio sul Marocco; e, più di recente, i tanti giornalisti scomparsi nell'ultima guerra a fianco dei combattenti nelle operazioni terrestri, od affondati in mare nelle azioni navali.

Gloriose vittime del dovere. Dimostrarono come quella del redattore viaggiante non sia soltanto una difficile, se pur brillante professione; ma anche una dura milizia a servizio della verità, della cultura, dell'informazione pubblica. Esercitata con coscienza è una missione: una rischiosa missione.

MAFFIO MAFFII

FILM ITALIANI E STRANIERI proiettati a Trieste nel 1948

Importate 700 pellicole per un fabbisogno di sole 400 - Arte e commercio - I retrospettivi

L'anno 1948 si è chiuso con 700 film americani importati, quando il fabbisogno totale del nostro mercato non raggiunge i 400 film. Commenti ci sarebbero da fare e molti, ma facendoli usciremmo dal seminato; ci bastava segnalare le due cifre che spiegano a sufficienza i nostri rimpianti, nostalgia di tre anni fa, quando, a prezzi d'ingresso bloccati, i primi posti costavano 16 lire svalutate e, di conseguenza, gli esercenti cercavano disperatamente i film degli altri Paesi, per non incontrare passivi, che, dato il prezzo di noleggio dei film americani, sarebbero cresciuti in ragione diretta col successo ottenuto; nostalgia addirittura del monopolio del periodo prebellico che garantiva la vita alle cinematografie minori e a cui, un giorno o l'altro, dovremo ritornare, seguendo l'esempio delle altre nazioni occidentali.

Oggi, e non solo nel cinema, sopportiamo gli effetti di una male intesa democrazia nel campo dell'arte, che non tutela affatto la libertà d'espressione, mentre impedisce la formazione delle gerarchie artistiche, necessarie, se non vogliamo ridurre tutte queste discipline al livello dei racconti «a fumetti».

Cinema francese

Fare il punto, in base a quanto è passato sui nostri schermi nel '48, sarebbe quindi assai problematico, se non ci soccorressero le frequenti scorribande ai festival e le proiezioni aggiornate dei circoli del cinema. Per fare un esempio: come potrebbe bastare «Legittima difesa» di H. G. Clouzot a fissare i connotati dell'ultimo cinema francese, quando «Il corvo» dello stesso regista cerca ancora un esercente benevolo che accetti di proiettarlo, quando «Il silenzio è d'oro» di Renè Clair dorme ancora nei capaci magazzini della distributrice americana R.K.O., quando si è in forse ancora, se doppiare o no gli ultimi film di Marcel Carné, «Les enfants du Paradis» e «Les portes de la nuit», e così pure «Farrebique» di Georges Rouquier e «Paris 1900» di Nicole Vedrès, quando infine «Il diavolo in corpo» di C. Autant Lara vive ai margini della legge, nei circoli del cinema cioè, osteggiato com'è dai censori, a cui l'adulterio in tempo di guerra, giustificato nel film da mille e un particolari, e quindi umano, fa più paura della scuola a delinquere, costituita da certi film di gangster, ove la naturale violenza si accompagna a un vero e proprio sadismo («Agente confidenziale» e «Il grande sonno»)?

Nè per farlo potremo ricorrere a «La grande illusione» e a «La Marsigliese» (o meglio agli scampoli di «Marsigliese», che i doppiatori si sono compiaciuti di farci vedere). I due film di Renoir, hanno ormai più di dieci anni di vita, vanno quindi osservati con occhio retrospettivo, indipendentemente dal loro valore, che per «La grande illusione» è eccelso, e ci possono oggi sollecitare solo in sede comparativa.

Neorealismo italiano

Il '48, e non solo per la Francia, è stato un po' l'anno delle retrospettive, merito soprattutto delle case distributrici italiane (leggi Titanus, Scalera, Libertas), che si sono date pensiero di scovare film americani e russi del '37 (Strada sbarrata» di W. Wyler e «Sangue sulla sabbia» di M. Romm) e persino del '32 (il vigoroso «Scarface» di Howard Hawks). Santa abitudine questa, che ci conforta e che speriamo continuerà anche nel '49. Non abbiamo quindi perso la speranza di vedere un giorno i famosi film sociali di Ford, «La via del tabacco» e «Furore».

Anche «Paisà», il miglior film italiano visto l'anno scorso può considerarsi retrospettivo, sebbene sia abbastanza recente, del '46: ma almeno sulla produzione italiana vorremmo essere documentati, anno per anno, in modo da seguirne l'evoluzione fin nei minimi particolari. E invece dell'Italia non sono stati ancora proiettati «Ladri di biciclette» e «La terra trema», vale a dire due delle tre opere di punta della nostra ultima produzione, mentre la terza, «Germania, anno zero», resta legata ad una fugace apparizione al C.C.A. Opere minori, ma sotto molti aspetti interessanti, l'Italia è riuscita comunque a imporre, come «Sotto il sole di Roma» e «Gioventù perduta», due film forbiti e dignitosi; ma una cosa è la dignità e un'altra l'arte e molte volte l'arte fa anche a meno della dignità, come in due film duri e spigolosi quali «Proibito rubare» e «Caccia tragica». Ma l'inizio di «Proibito rubare» non lo dimenticheremo così facilmente e così pure alcuni momenti di «Caccia tragica», anche se Comencini ha sacrificato il finale alla rettorica della ricostruzione, e De Santis le sue idee collettiviste ad uno scopo molto personale, individualista: quello di dimostrare che lui, colla macchina da presa ci sa fare, che la sa muovere, quasi fosse un gingillo.

Sovietici e americani

Altro discorso merita il film sovietico, che qui gode, o meglio godeva, dell'enorme privilegio di avere una sala in esclusiva, una sala, ove i film potevano tenere il cartellone i loro bravi sette giorni, senza preoccuparsi dell'afflusso più o meno forte del pubblico. Ma l'attrito fra Cominform e P.C.J. deve aver avuto le sue conseguenze, e la distribuzione sovietica ha perso la bella continuità degli anni passati, quando usciva a getto continuo con dei capolavori quali «Ciapaiev», «Noi di Kronstadt», «Kotovski», «Nevski». Qualcosa di buono occasionalmente è riuscita a mostrarci: «L'ultima notte» di Yuli Raisman e la seconda e terza parte della «Trilogia di Gorki». Ma sono film del '36 e del '38 rispettivamente, retrospettivi quindi, mentre i film nuovi di Alexandrov, Barnet, Sarkhi e Kalfish hanno procurato parecchie delusioni, se si toglie il dignitoso «L'incrociatore Varjag» di Eisymont e qui non vorremmo ripetere il discorso di prima.

Ottime cose ci hanno detto i britannici, che per merito di Rank, hanno notevolmente migliorato il livello della produzione corrente, hanno dimostrato intelligenza e buon gusto nei film a colori di Powell e Pressburger («Scala al paradiso» e «Narciso nero»), intelligenza, buon gusto e rigoroso senno del cinema in «Le avventure di Oliver Twist» di David Lean.

Abbiamo lasciato ultimi gli Stati Uniti. Senza contare i film retrospettivi, già elencati, abbiamo assistito alla «rentrée» trionfale di John Ford con «Sfida infernale», «La croce di fuoco» e, in misura minore, «Il massacro di Fort Apache»; alla riabilitazione del vecchio Hathaway con i suoi film obiettivi, realistici (più «Chiamate Nord 777», che «Il bacio della morte» ad ogni modo, quest'ultimo restando prevalentemente legato all'importante «fatto» cinematografico, costituito dalla scoperta dell'attore Richard Widmark); al significativo spiegarsi del gruppo dei registi di sinistra: Elia Kazan («Un albero cresce a Brooklyn» e «Boomerang»), John Berry («Tutte le spose sono belle»), il produttore Mark Hellinger («I gangster» e «La forza bruta») e soprattutto Edward Dmytryk («Odio implacabile») e il commediografo Clifford Odets («Il ribelle«); alla nascita di nuovi registi (Robert Montgomery, autore di «Una donna nel lago» e «Fiesta e sangue»); all'affermarsi di altri (John Huston, autore di «Il tesoro della Sierra-Madre»).

Il discusso "Verdoux,,

Conferme e non altro ci hanno dato Capra e Wyler («Arriva John Doe», «La vita è meravigliosa», «Lo Stato dell'Unione», «Le piccole volpi», «Ombre malesi», «L'uomo del West», «I migliori anni della nostra vita»), mentre Preston Sturgess («I dimenticati» e «Ritrovarsi») e Orson Welles («Lo straniero» e «La signora di Sciangai») hanno voluto accompagnare la loro indubbia genialità ad uno sterile individualismo. Ma il «clou» della produzione americana resta, nonostante tutto, il «Monsieur Verdoux» di Charles Chaplin. Alcuni hanno parlato, a proposito del finale del film, di «filosofia della serva» (Carlo Bo su «Bianco e Nero»), Marotta su «Omnibus» lo ha liquidato tacciando l'autore di invertito(!), altri (Aristarco su «Sipario») lo hanno accusato di imperfetta forma cinematografica. Pochi però si sono accorti che il significato del film non stava solo nell'enunciato finale, ma in tutto il film, soprattutto in quelle «gags» glaciali, senza sentimento, in quella continua risata lugubre, ossessionante (la risata di chi uccide la propria madre), nella rappresentazione di un inferno che va oltre, molto oltre i conati esistenzialisti di un Sartre. Per queste ragioni, abbiamo non senza emozione, potuto intenderci con Chaplin: non lo abbiamo trovato chiuso nella torre d'avorio degli artisti «arrivati», ma libero, alla mano, sollecito dei nostri problemi, artista del nostro tempo, della crisi del nostro tempo.

Anche se non siamo noi i primi a dirlo, lo ripetiamo volentieri: nonostante le delusioni che il '48 ha potuto riserbarci, un'annata, in cui Chaplin presenta un suo film, non è mai perduta.

CALLISTO COSULICH

Le nozze favolose di Linda e Tyrone

Una torta di mille uova - Fra i tre chili di telegrammi anche quello di Annabella - L'abito da sposa, del costo di 600 mila lire, confezionato da una sarta romana

ROMA, 26 — Ieri sera, al Club della Caccia, Tyrone Power ha passato la sua serata d'addio con gli amici romani. Tra barzellette e pacati discorsi, si è arrivati alle 11, ai liquori. Il bel divo, con le gote accaldate, ha pronunciato un brindisi ed ha detto addio al suo secondo celibato. Dopo di che si è trasferito a Palazzo Colonna, ove sarà ospite fino a domattina del conte Rudy Crespi, che è uno dei testimoni.

In due sale della Villa Frasso, ove invece è ospite Linda Christian, sono raccolti i doni di nozze giunti dall'America e da vari Paesi d'Europa: un prezioso monile, valutato a cinque milioni è stato inviato dal padre della sposa, che si trova nel Nord Africa, e gioie, quadri, argenterie, vasi potrebbero riempire il catalogo di una galleria di vendite. Una ragazza del collegio di Poggio Imperiale ha inviato dei minuscoli cani «cockers spaniel». Molti auguri arriveranno stanotte per telefono. Infatti Hollywood si metteva in contatto con Villa Frasso dal ristorante «Ciro» e gli amici della celluloide saluteranno la sposa. Nella stessa villa è arrivata stasera la torta nuziale, di 40 chilogrammi, bianca all'esterno come il latte montato e adornata di confetto e canditi. La preparazione ha richiesto tre giorni ed un uomo di fiducia ha girato tutti i mercati di Roma per acquistare le mille uova fresche che sono state necessarie.

Intanto la Chiesa di Santa Francesca Romana minaccia di trasformarsi in un teatro di posa. Stamane una squadra di elettricisti di Cinecittà e cinematografari, ha lungamente lavorato nella Chiesa per sistemare uno speciale impianto luce che consentirà ai fotografi di lavorare, naturalmente sotto la direzione di valenti registi.

Anche il Commissariato di Polizia ha avuto il suo lavoro per predisporre il servizio d'ordine. Sarà possibile l'accesso al Tempio soltanto a coloro che saranno muniti del cartoncino di invito a firma Linda e Ty o il biglietto d'invito ai giornalisti e fotografi italiani e stranieri. Il servizio d'ordine non bloccherà il transito sulla via dei Fori Imperiali, ma si limiterà a disporre un cordone dinanzi alla Chiesa. Un reparto di metropolitani a cavallo rinforzerà il servizio nel caso di un'eccezionale affluenza di folla. Gli invitati saranno 300 di cui soltanto 100 avranno il posto a sedere. L'invito è stato mandato anche a De Gasperi, all'Ambasciatore Dunn ed agli Ambasciatori d'Olanda e del Canadà.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30. L'altare maggiore sarà trasformato in una olezzante serra di garofani «Ester», gli stessi che hanno allietato il matrimonio della Principessa Elisabetta d'Inghilterra. Durante il rito una celebre cantante dell'Opera, un quartetto d'archi ed un coro di fanciulli, accompagnati dall'organo, eseguiranno brani di musica classica. Poi, tra lampi di magnesio, tra il discreto rumore delle macchine da presa, tra la commozione degli amici eccetera, Ty e Linda sussurreranno «I will». E la cerimonia avrà finalmente termine. Quindi gli sposi si recheranno in Vaticano e probabilmente saranno ricevuti in speciale udienza dal Papa. Quindi visita rituale a San Pietro, fuoco di fila dei fotografi e ritorno a Villa Frasso. Poi, finalmente soli, in viaggio di nozze.

A tutt'oggi erano arrivati due chilogrammi di telegrammi ed un chilogrammo di cablogrammi. Fra questi ultimi uno di Annabella, la prima moglie di Tyrone, la quale, dopo aver ostacolato a lungo il matrimonio, ha telegrafato «Tanti auguri, Ty».

L'abito nuziale di Linda è costato 600 mila lire, quanto sei pur molto belli abiti da sposa. Il modello è una vittoria delle sarte italiane. Christian Dyor, nel suo recente viaggio in Italia, ha ripetutamente offerto alla bella Linda una sua vistosa creazione, ma l'attrice ha preferito la sartoria delle sorelle Fontana. Il sarto Caraceni, dal canto suo, ha confezionato il «tight» di Tyrone ed alcuni «tailleurs» della sposa.

ASSICURARE il PANE

Assicurare sufficienti quantità di grano al Paese significa risolvere il principale problema alimentare dell'Italia. Ogni giorno, le sole popolazioni delle regioni meridionali e delle isole consumano più di un chilo di grano a testa.

Il grano necessario alla vita italiana si importa dall'estero e si paga con le rimesse degli emigranti, il provento delle esportazioni, i guadagni della marina mercantile. Ma, quando il Paese è in difficoltà e scarseggia di tali mezzi di pagamento, come è possibile salvare la sua popolazione dalla carestia e dalla fame?

Questo era l'angoscioso interrogativo del Governo italiano nel 1947. Il raccolto era stato scarso: 46,7 milioni di q.li contro 75,5 del periodo 1936-1939. C'era grano soltanto per poco più di un terzo della popolazione. Poco e cattivo era il pane che ci dava la tessera. Chi era costretto ad acquistare sul mercato nero, doveva pagarlo fino a 250 lire il chilo; il grano costava nei maggiori centri di consumo 28 mila lire il q.le.

L'adesione al Piano Marshall ha consentito al Governo italiano di ottenere forniture gratuite di cereali e di beni destinati a mettere in valore l'agricoltura.

Quale altro Paese, all'infuori degli Stati Uniti, avrebbe potuto fornirci gli aiuti indispensabili a garantire il necessario nutrimento alla popolazione?

Il raccolto è stato migliore nel 1948: 61,2 milioni di q.li, sufficienti per il fabbisogno alimentare di poco meno di due terzi della popolazione. Il grano che ancora occorre ci sarà fornito dall'E.R.P.

Già oggi sappiamo di avere grano fino al nuovo raccolto. Dal 1944 è la prima volta che abbiamo questa certezza. Ecco perchè il prezzo del grano è sceso a 9-10 mila lire il q.le e quello del pane a 95-100 lire il Kg.

La certezza che in nessuna casa mancherà il pane quotidiano deve essere consolidata: occorre produrre più grano. A questo scopo tendono le opere di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario che il Governo intende promuovere nel quadro dell'E.R.P. mentre lo sviluppo delle esportazioni industriali ed agricole ci darà i mezzi per acquistare negli anni futuri i cereali necessari all'alimentazione su qualsiasi mercato.

1 Del raccolto 1948, 15 milioni di q.li sono stati conferiti all'ammasso per contingente, circa 30 sono stati trattenuti dai produttori ed aventi diritto per il proprio consumo alimentare. Altri 9 milioni di q.li sono stati riservati per le semine e 7 sono affluiti al libero mercato.

2 L'E.R.P. fornisce all'Italia, per la campagna di consumo 1948-49, circa 23 milioni di q.li; 5 milioni di q.li sono stati acquistati in Argentina ed altri minori quantitativi saranno forniti da altri Paesi.

3 Le previsioni ispirate a criteri prudenziali, relative al raccolto 1949 danno 64 milioni di q.li, ma il favorevole sviluppo delle semine fa prevedere risultati migliori se l'andamento stagionale sarà buono.

4 Con il progressivo potenziamento delle nostre risorse agricole nel quadro dell'E.R.P., si conta di riportare la produzione media di grano a 75 milioni di q.li annui, ciò che significa 80 milioni di q.li nelle annate favorevoli, contro un fabbisogno massimo di 85 milioni.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI AGGROVIGLIATI RAPPORTI ECONOMICI DEI PAESI D'OLTRE CORTINA

Difficoltà insuperabili per il nuovo Consiglio

Perchè Mosca ha cercato di correre ai ripari

ROMA, 26 — Il Piano Molotov, che avrebbe dovuto fare da contraltare al Piano Marshall, era un obiettivo che già da parecchi mesi il Governo sovietico cercava di raggiungere. Oggi, con il Consiglio di reciproca assistenza economica fra Russia, Ungheria, Bulgaria, Polonia e Cecoslovacchia è cosa fatta; conviene esaminare i motivi del ritardo e la portata attuale dell'accordo.

La prima importante constatazione è l'esclusione della Jugoslavia: fra gli altri satelliti della Russia è dunque anche economicamente aperta una falla dopo la creazione d'una frattura politica e ideologica determinata dalla sconfessione del Cominform. Da allora la Jugoslavia ha apertamente teso la mano alle Potenze occidentali, pur tenendosi a dichiarare che qualsiasi accordo economico e finanziario non avrebbe dovuto avere alcun significato politico.

E' recente la notizia che [illegible] è giunta in America ed è ormai noto che bastimenti inglesi attraccano con sempre maggior frequenza nei porti dell'Adriatico orientale. La Jugoslavia veniva quindi a creare un brutto precedente per i Paesi aderenti al Cominform, in quanto qua e là serpeggiavano malumori sulla situazione economica sempre più difficile e precaria: il Piano ERP diveniva ogni giorno più un desiderio e un bisogno al di là della cortina di ferro.

Mosca, che fino ad oggi aveva mantenuto una supremazia tale da permettersi di approfittare del 50 per cento degli stanziamenti che le varie organizzazioni di soccorso inviavano ai Paesi devastati [illegible] buona parte dei raccolti e dei prodotti industriali e di imporre una serie di accordi bilaterali, ha sentito ad un certo momento che qualcosa altro, oltre alla Jugoslavia, le sfuggiva di mano.

La cooperazione economica con la Russia ha provocato nei Paesi dell'Europa orientale durante un anno di applicazione [illegible] i seguenti risultati: Jugoslavia, riduzione dei traffici con la Russia di un ottavo rispetto al 1948; Cecoslovacchia, aumento del 45 per cento rispetto al 1948; Polonia aumento del 35 p. c. rispetto al 1948; per la Romania nessun accordo speciale è stato predisposto per il 1949; per l'Ungheria il trattato concluso nell'ottobre scorso è destinato a triplicare il volume delle merci scambiate nel 1947. Queste cifre si devono mettere in correlazione col volume di esportazioni dall'Europa occidentale nel 1947 nei Paesi orientali, comprese quindi anche la Jugoslavia, che ha appena raggiunto il 44 per cento del 1938, [illegible] hanno raggiunto appena un terzo del 1938.

Così, mentre gli aumenti negli scambi fra l'URSS e i suoi satelliti dipendono in sostanza da una diminuzione negli scambi fra questi ultimi e i Paesi occidentali le cifre relative alla Jugoslavia stanno a indicare che probabilmente le nuove repubbliche comuniste [illegible] commerciali con la Russia. [illegible] fra Cecoslovacchia si sono istituiti rapporti di collaborazione industriale, commerciale e artigiana, difficoltà e incomprensioni pressochè insuperabili si sono rivelate fra Ungheria e Cecoslovacchia, Ungheria e Romania, mentre si è andato determinando un crescente isolamento della Bulgaria.

Nè la Russia, che aveva finora impostato tutta la sua politica economica su patti bilaterali sostanzialmente ad essa vantaggiosi, poteva assumersi da sola la responsabilità economica dei Paesi conquistati e sistematicamente saccheggiati. Il Cremlino ha così dovuto correre ai ripari per cercare di mettere ordine nell'aggrovigliata materia dei rapporti degli Stati satelliti e per attenuare l'evidente disagio economico di quelle Nazioni. Il Piano Molotov, non varato allorchè si preannunziò il Piano Marshall per una sua evidente incapacità e inutilità costituzionale, è stato imposto ora come una necessità di ordine politico e internazionale.

La propaganda sovietica mira ora a porre l'accento sulla assoluta parità di tutti i membri aderenti al Consiglio di reciproca assistenza economica, sul fatto che le conferenze saranno presiedute dai rappresentanti del Paese nel cui territorio verranno tenute, sulla possibilità per qualsiasi altra Nazione di aderirvi e sull'unanimità delle decisioni da prendere. [illegible]

[illegible] sante funzione strategica assegnatale nei confronti della Jugoslavia conferisce anche un valore politico del tutto particolare. Si ritiene per altro che per l'Albania sia solo questione di tempo. Sembra invece che la Russia intenda includere nel nuovo sistema anche la zona di occupazione di Austria e di Germania. [illegible]

Von Papen in libertà

NORIMBERGA, 26 — Von Papen è stato oggi assolto da un tribunale tedesco di denazificazione, che ha annullato la precedente sentenza con la quale Papen era stato qualificato «nazista di primo grado» e condannato per tanto ad otto anni di lavori forzati. La Corte l'ha riconosciuto solo «nazista semplice» e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

MUSSOLINI PENSAVA a un' „atomica politica"

La deposizione dell'ex ministro Tarchi al processo Graziani - Il salvataggio delle industrie del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 26 — Il Presidente dott. Marantonio si è messo in testa di finire al più presto possibile il processo contro Graziani e pur di portare in fondo il suo programma non risparmia nessuno, a cominciare da se stesso. Cinque ore al giorno ha stabilito che si lavori, a cinque ore infatti da un po' di tempo a questa parte si rimane chiusi nell'aula della Corte di Assise. Questo non significa però che per arrivare alla sentenza non dovranno trascorrere ancora dei mesi: uno, due o tre, non è facile prevedere.

Oggi prima che i giudici ascoltassero la deposizione dell'ex ministro dell'economia corporativa, Angelo Tarchi, è tornato in aula il colonnello tedesco Heins Heggenreiner, al quale non sono state sufficienti le quattro ore dell'udienza precedente per concludere le sue dichiarazioni. Il teste dichiara che il maresciallo Graziani insistette a più riprese presso le autorità tedesche per evitare la distruzione del porto di Genova che sarebbe stata la rovina di quella città e del commercio italiano. Si è altresì occupato per tutti i prigionieri italiani che si trovavano in Germania i quali devono a lui il loro ritorno.

Graziani poteva fare ciò in quanto godeva della stima perfetta delle sfere tedesche e poteva ottenere più di quanto avrebbe ottenuto un qualsiasi uomo politico fascista. Il teste aggiunge che la scorta del Graziani era molto semplice: quasi sempre egli andava con la sola macchina nella quale prendevano posto l'ufficiale d'ordinanza e quattro uomini di scorta di cui due erano tedeschi.

Subito dopo è stato interrogato Angelo Tarchi. Da lui la Difesa ha voluto sapere che cosa abbia fatto Graziani per gli impianti industriali del Nord. «Nel dicembre 1943 — ha spiegato Tarchi — i tedeschi si stavano portando via rapidamente macchinari, impianti e materie prime. Mussolini, quando seppe la cosa, volle avere con me un colloquio durante il quale, dopo avermi ordinato di prendere contatto con il mondo del lavoro, mi disse che egli si trovava in quel posto per subire tutte le umiliazioni purchè queste non fossero patite dal popolo italiano. Presi contatti con il prof. Valletta, con lo ing. Leone Castelli e con molti altri industriali, i quali si dichiararono disposti a collaborare con noi per tale azione.

«L'attività di Graziani per salvare le industrie del Nord fu intensissima. So che Mussolini minacciò i tedeschi che avrebbe ripreso la sua libertà d'azione nel caso che essi avessero continuato nella loro opera di distruzione: la decisione del duce fu presa appunto in seguito alle insistenze di Graziani. Mussolini espresse più volte l'idea che lo alleato lo si segue quando si comporta da amico ma cambiando esso l'atteggiamento si deve passare decisamente all'opposizione, alla rivolta».

GRAZIANI: «Sa il signor Tarchi che Mussolini meditava da qualche tempo la possibilità di sganciarsi dai tedeschi?»

TESTE: «Mussolini mi disse più volte che la fine della guerra non si sarebbe avuta con le armi segrete tedesche ma con una bomba atomica politica».

Il teste ricorda tra l'altro che la richiesta di un milione e mezzo di soldati italiani da adibire al servizio del lavoro in Germania fu avanzata dal gen. Sauchel al quale egli, d'accordo con Graziani, obiettò che bisognava ormai superare il primitivo concetto per cui l'Italia dopo l'8 settembre era stata considerata dai tedeschi preda bellica, tanto più che la repubblica sociale stava organizzando il suo esercito. A questo scopo Graziani fece un viaggio in Germania. Fu così decisa la chiamata di classi alle armi, ciò che impedì il reclutamento dei giovani per il servizio del lavoro.

Prima di congedarsi, Tarchi aggiunge che poco prima della liberazione due inviati dell'attuale Sottosegretario Brusasca, il dott. Pagnozzi e il rag. Gaioli, chiesero a nome del C.L.N. che la tutela dell'ordine pubblico nelle città in attesa dell'arrivo degli alleati fosse affidata esclusivamente a Graziani. L'accordo non fu però firmato, per circostanze che il teste ritiene superfluo ricordare.

GUIDO GUIDI

LO SPORT

Per la nazionale di calcio qualche nome nuovo

TORINO, 26 — I dirigenti della Federazione calcio preposti alla scelta dei giocatori per la nazionale che dovrà affrontare il 27 febbraio quella del Portogallo hanno portato a termine il lavoro di elaborazione. Fra pochissimi giorni verrà inviata ai giocatori prescelti ed alle loro società comunicazione telegrafica della convocazione.

Secondo quanto risulta alla «Ansa» verrà convocata in una località dell'Alta Italia una quindicina di giocatori. A quanto risulta, fra gli invitati vi sarà qualche nome nuovo.

Oggi a Torino e a Milano due partite di Serie A

ROMA, 25 — Domani verranno disputati due recuperi della serie A: Torino-Sampdoria e Milan-Pro Patria. La Sampdoria è giunta a Torino poco dopo le 18. La formazione della squadra sarà la stessa di domenica scorsa, soltanto Bertoni sostituirà il centro sostegno Bertani, infortunato. Il Torino giocherà nella sua formazione migliore: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Martelli; Menti, Loick, Bongiorni, Mazzola, Gabetto.

Per l'incontro con la Pro Patria che verrà disputato all'Arena con inizio alle 15, il Milan allineerà il suo nuovo acquisto Gunnar Nordahl al centro della prima linea. Lo svedese, pur non essendo ancora pervenuto al suo massimo grado di forma, è particolarmente piaciuto negli allenamenti per il suo stile di giuoco deciso e veloce. De Gregori giuocherà ancora al fianco di Grattoo come terzino sinistro. La sua sostituzione con Foglia non pare molto probabile. La Pro Patria non ha ancora deciso la formazione della propria squadra. Oltre ai giuocatori che hanno disputato domenica l'incontro con la Lucchese sono stati convocati anche Odani e Garay.

La Triestina si prepara all'incontro con la Juventus

RICOMPARSO SUOZZI — SESSA, TOSOLINI E GIANNINI TENUTI A RIPOSO

La novità del giorno è il ritorno di Suozzi a Trieste. L'ex giocatore della Reggiana sembrava ormai perduto per la Triestina, tanto che pochi facevano ormai assegnamento sulla possibilità della sua prossima o lontana utilizzazione nella squadra alabardata. Ieri nel pomeriggio invece egli si è fatto trovare all'appuntamento fissato a tutti i titolari ed alle riserve allo stadio, per il solito allenamento del mercoledì. E' ancora prematuro fare delle congetture sul definitivo reingaggio, poichè di reingaggio si deve parlare, se è vero che l'accordo stipulato nell'agosto scorso è stato, come era previsto da una clausola, disdetto il 9 gennaio m. c. Certo si è che l'atleta, che è apparso in buone condizioni fisiche, si è allenato con i compagni, prendendo parte pure alla seduta sia pure breve a due porte, giocando nel suo ruolo abituale al centro dello attacco e segnando per di più una rete.

Le altre tre reti sono state marcate da Rossetti, Ispiro e Carraro; questi due ultimi avevano preso per dieci minuti ciascuno il posto dell'infortunato Tosolini. Nel ruolo dell'altro infortunato Sessa si era schierato Grosso, a sua volta sostituito dal giovanissimo Redolfi. Giannini si è limitato ad eseguire un po' di ginnastica e palleggi, facendosi sostituire da Presca. Nella porta degli allenatori si era collocato Striuli, il quale non ha potuto evitare la forte segnatura di reti in così breve periodo di tempo. Nonostante le assenze di Sessa e Tosolini all'allenamento, dovute a misura prudenziale, nessuna variazione alla solita formazione è prevista per la attesa partita con la Juventus.

I biglietti intanto per questo incontro vanno a ruba e si prevede per domenica un tutto esaurito, anche perchè sono annunciate numerose carovane di sportivi dal vicino Friuli ed anche dal Veneto.

351 Medics - San Giusto 48-44

In partita amichevole la squadra del San Giusto ha incontrato iersera all'Idroscalo i cestisti americani del 351 Medics, squadra nella quale militano Eaton e Sanders. Il primo tempo s'è chiuso con 29-21 per gli americani, alla fine il punteggio che saliva a 48-44 vedeva i sangiustini soccombenti. Degrassi ha segnato 12 punti ma Eaton è stato più bravo avendone marcati 15.

Bobet e Guy Lapebie iscritti al Giro di Francia

PARIGI, 26 — I famosi corridori francesi Luis Bobet e Guy Lapebie hanno già firmato il loro ingaggio per il Giro di Francia del 1949.

A S. Siro il premio Bergamo è stato vinto da Mirasole, 2) Gresio, 3) Quero. Totalizzatore 66, 26, 46 (953). Le altre corse sono state vinte da Ubaldo di Guascogna, Giulio Cesare, Colchino, Pomponio, Jeep da Bruno, Dillon, Negrotto e San Martino.

Ad Agnano il premio S. Lucia è stato vinto da Zioti, 2) Minotauro, 3) Ziani, 4) Duprè. Totalizzatore 10, 10, 12 (38). Le altre corse sono state vinte da Valbella, Isabey, Fuga, Everarda e Ubertino.

Primato mondiale di un sollevatore ucraino

LONDRA, 26 — Il meccanico ucraino Alexander Donski ha stabilito, secondo quanto annuncia radio Mosca, un nuovo primato mondiale di sollevamento pesi. Donski ha sollevato a Kiev 91.5 chili, il che costituisce il nuovo record mondiale dei leggeri, superando di mezzo chilo il primato stabilito lo scorso anno dall'inglese Crewe.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 9150 (9250), Bastogi 2840 (2770), Ras 2600 (—), Cantoni 49000 (48900), Olcese 69000 (55200), Cucirini 25950 (26925), U. Manif. 177000 (178000), Rossi 12860 (13000), Fisac 1290 (1250), Cascami 7800 (—), Fibre 3220 (3100), Snia 6860 (6700), Finsider 675 (640), Ilva 324 (295), Catini 280 (269), Ansaldo 270 (295), Breda 325 (320), Bianchi 332 (331), Isotta 95 (94), Fiat 446 (433), Sade 1110 (980), Edison 3630 (3635), Seso 1500 (1420), Sip 1445 (1350), Vizzola 4070 (—), Merid. 816 (823), Terni 597 (570), Eridania 16500 (—), Anic 1690 (1580), Saffa 1420 (1410), Italgas 34.25 (33.3/4), Pirelli It. 1470 (1430), Pirelli e Co. 1950 (1900).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9300 (9400), Assicuratrice 1250 (1300), Ras 2575 (2690), C.R.D.A. 330 (340).

Valute libere: sterlina 9450, marengo 7450, unitaria 2050, dollaro 680, svizzero 180, scell. Austria 19.50, oro al mille 1120, argento 16.200.

Malaparte in polemica con l'onorevole Togliatti

ROMA, 26 — A proposito della «Storia di domani» che Curzio Malaparte va pubblicando su un settimanale illustrato, l'on. Togliatti, evidentemente seccato, disse a Bologna che era pronto a dare alla stampa un documento del Malaparte, in cui questi fa la storia della sua vita dicendo di essere stato comunista fin dalla nascita e chiedendo l'iscrizione al partito comunista.

Replica da Parigi il Malaparte che quel documento fu da lui consegnato a Velio Spano, nel 1944, a Napoli ed è un suo curriculum vitae identico a quello che in molteplici copie inviò al Comando supremo alleato, al Governo del Sud, al Commissario per l'epurazione, ecc. Pertanto Curzio Malaparte invita formalmente l'on. Togliatti a pubblicare per intero il documento, dalla lettura del quale non risulta che il Malaparte abbia chiesto mai l'iscrizione al partito comunista.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

LUPO grande, ottima guardia, vendesi, Telef. al numero 32108.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

CUOCA presteservizi raccomandate lavandaie principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
SIGNORA giovane offresi tutti lavori casalinghi presso buona famiglia, cambio vitto alloggio. Cassetta 10546 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA con attestati sappia cucinare, cercasi. Via Murat 16, III, destra. 60598 B
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. S. Vito 11, tel. 25583.
PRESTASERVIZI capace mattino cercasi. Lazzaretto Vecchio 11 p. 11.
RAGAZZA robusta per bambino, solo pomeriggio. Vignola 12, Redivo

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA II grado pratico qualsiasi trasporto oppure anche giardiniere. Cass. 10526 C, UPI.
BANCONIERA capacissima offresi bar buffet, via Valdirivo 14.
CASSIERA o commessa media età offresi anche con cauzione. Cassetta 10523 C, UPI.
CASSIERA, corrispondente, perfetto tedesco, referenze, offresi. Cassetta 10525 C, UPI.
CONTABILE-corrispondente, versato materia fiscale, tributaria, occuperebbesi anche ore. Cass. 10496 C UPI
CORRISPONDENTE inglese offresi anche mezza giornata. Cassetta 10520 C, UPI.
CUOCA giovane offresi oppure prenderebbe consegna cucina, Valdirivo 14, portiere.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili offresi. Recapito: piazza S. Giovanni 6, portiere.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio paghe operai, previdenza, offr. Cass. 10485 C, UPI.
IMPIEGATO contabile pratico tutti lavori ufficio spedizioni assistenza imbarco sbarco dogana ecc. offresi. Cass. 20411 C, UPI.
RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato offresi riparazioni.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite, giornata. Recapito Timeus 14.
SIGNORA giovane, conoscenza tedesco, offresi cassiera, commessa o altro lavoro decoroso, eventualmente cauzione. Cass. 10515 C, UPI.
SIGNORINA occuperebbesi bambini, due, tre volte alla settimana, mattina. Cass. 10521 C, UPI.
SIGNORINA 19-enne bella presenza, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 20413 C, UPI.
SIGNORINA distinta praticissima governo casa offresi presso persona sola. Cass. 10541 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi qualsiasi lavoro. Armando Diaz 10-IV

CC ARTIGIANATO L. 18

SARTO confeziona prezzi buonissimi, mantelli, tailleurs, abiti da ballo, passeggio, gonne, bluse, taglio alta moda. Lavoro di fiducia. Petronio 1, Lo Castro.
MODELLI carta taglio e prova anche vestiti sera biancheria signora, consegna pronta. Via Corridoni 5-III sinistra. 41071 CC
PELLICCE riparazioni rimodernazioni pulitura. Facilitazioni, ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696.
VESTITI signora confezione taglio perfetti consegne sollecita. Boccaccio 11, terzo, p. 12, tel. 42-63.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BARISTA esperto per gestione bar centrale 6 mesi cauzione. Idem trattore cerc. Cass. 10522 D, UPI.
GARZONA e mezza lavorante cerca Sartoria Ozzi, Vasari 3.
CAMICIAIA uomo provetta, cercasi. Inutile presentarsi se non capacissima. Via Besenghi 13. Beltrame.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, Casella 34, Pesaro.
MODELLA stabile cercasi. Studio pittura via Ghega 2-IV, destra.
RAGAZZETTA per piccoli lavori ufficio cerc. Cass. 327 D, UPI.
TINTORE e stiratrice capaci cerca Tint. Ziberna, via Monte Cengio 7.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata, possibilmente ingr. libero, cerc. Cass. 10525 E UPI
CAMERETTA o camerino cerca quarantenne solo. Off. Cass. 10516 E UPI
MATRIMONIALE o vuota poco comodo cucina cercano sposi soli assenti giorno. Cass. 10533 E, UPI.
MOBILIATA centro, possibilmente telefono, cerca impiegata, pranza fuori. Tel. 93727. 40626 E
MOBILIATA cerca impiegata sola. Offerte Cass. 10542 E, UPI.
MOBILIATE, vuote, uffici, quartieri ricerca Agenzia Alabarda, Spiridione 6, tel. 29-536.
STANZA centrale tranquilla telefono bagno per signore serio. Telefono 26083. 60590 E
STANZA uso laboratorio, cerc. pagando bene, possibilmente ingresso libero. Tel. 91414.
STANZE pianoterra oppure magazzinetto pulito cerca ditta commerciale. Telefonare 26873.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA in condominio con comodo cucina scambiasi con quartierino o altro. Cass. 10529 F, UPI.
CAMERA affittasi a distinto assente durante giorno, referenze. Cassetta 10532 F UPI.
STANZA uso bagno affitt. a distinto. Cass. 10531 F, UPI.
STANZA mobiliata affittasi a distinto, bagno, telefono, centro. Caffè Friuli. 60606 F

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
MATEMATICA medie inferiori, computisteria, ragioneria insegna docente pratico. Stuparich 8.
TAGLIO, cucito, ricamo, fiori, inizia 3 febbraio, Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 20387 G
UNIVERSITARIO dà lezioni matematica scuole medie, anche superiori, Tel. 4698.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANI lupo, giovani, nomi Draga e Al, smarriti. Mancia riportandoli via Montfort 8, garage, tel. 5197.
CRONOMETRO polso caro ricordo smarrito. Mancia riportandolo indirizzo UPI 60537 H.
LUPA alsaziana rinvenuta giorno 14. Rivolgersi via Coleutti 2, De Marco.
SIGNORA vista raccogliere braccialetto oro, gabinetto bar Vermouth Torino, ieri sera ore 19.30 è pregata riportarlo verso mancia, cassa bar stesso. 555 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO centro 5 stanze I piano ufficio abitazione scambiasi altro 5 stanze. Cass. 10517 I UPI.
APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, vicinissimo giardino pubblico, scambiasi altro pari condizioni. Ind. UPI 60589 I.
APPARTAMENTO in villa, altro 4 camere mobiliato, condomini magazzini stanze affitt. Torrebianca 24.
CONDOMINIO 3 stanze servizi, paraggi Perugino, libero marzo, ced. Offerte Cass. 10528 I, UPI.
MAGAZZINO luce acqua gas piazza Belvedere scambio oppure cerco via Ghega, Carducci, Cavana, ecc., pagando differenza. Cass. 10543 I UPI.
VILLA o casetta Udine, comfort, con orto, vicinanze tranvia, prenderei in affitto 1.o marzo. Prof. Canciani, Battisti 22, Trieste.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina bagno città, oppure periferia, cerca uff. alleato. Cass. 10479 L UPI.
QUARTIERE cercano sposi verso generoso compenso. Cass. 20402 L UPI
APPARTAMENTO 2 camere, libero, centrale, cerc. Cass. 10535 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate senza acconto senza aumento impermeabili, cappotti, vestiti, biancheria, tessuti lana. Cellini 2-III.
BILANCIA moderna 2 ql. d'occasione vend. Telef. 95663.
CASSAFORTE Wertheim, ottimo stato, vend. Piazza Tommaseo 2-II sin., ore 12-13. 60561 M
MACCHINA Singer 10.000 in poi, facilitazioni pagamento. Settefontane 12, interno. 41061 M
CENTINE autocarro G.M.C. vend. Via Conti 28.
FOTOGRAFICA tipo Leica 1: 4,5 vend. lire 20.000 o scambio con 6x9. C. Belli 11, pt., sin.
FUSTI zincati ferro usati litri 200 tara 22, 34, 50 vend. occ. Cassetta 10514 M, UPI.
MACCHINA maglieria 7 per 55 noleggiasi 10.000 mensili oppure vend. Maurizio 10, Derossi.
MACCHINA cucire spola rotonda, altra 10.000 vend. Bosco 12, magazz.
MACCHINA scrivere portatile altra ufficio Olivetti, addizionatrice calcolatrice e scrivere vend. occas. Santa Caterina 9, Rossoni. 291 M
MACCHINA cucire mobile lussuosissimo vend. Negozio Rossoni, S. Caterina 9. 291 M
MACCHINE cucire famiglia, sarto, calzolaio, acquisti, vendite, riparazioni. Sistaper 16. 60285 M
PELLICCE tutti tipi nazionali estere, prezzi ribassati, grande assortimento volpi; condizioni. Corso Garibaldi 6.
PELLICCIA lontra dorata, ratmousqué, schiena zampe teste persiano, volpi argentate, azzurre, facilitazioni, prezzi imbattibili. Rittmeyer 13, tel. 9524. 60551 M
PELLICCIA elegantissima L. 17.000 vend. occas. Paduina 5-I, dest.
RADIO moderna 4 onde voce potente 16.000 vend. Ind. UPI 60618 M
RADIO Phonola lire 20.000 vend. occ. anche rate. Via S. Caterina 9, Rossoni. 291 M
SERBATOI ferro usati formato e capacità diverse vend. occas. Cassetta 10514 M, UPI.
SMOKING bellissimo persona snella vend. Aleardi 8-II.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
FOTOGRAFICA qualunque tipo compero. Offerte scritte specificando Pizzignani, S. Giovanni Guardiella n. 712. 60603 N
MACCHINA scrivere d'ufficio portatile preferibile Olivetti acquist. Telefonare 8078. 291 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALE panniforti 4 porte vend. prezzo conveniente. Foscolo 27, pt. 60597 NN
ACQUISTATE mobili «Polli»: massima convenienza, garanzia. Anticamere, cucine, matrimoniali, salottiletto, divaniletto, lettini, reti, materassi. Facilitazioni. Sonnino 26.
CAMERA pranzo vero palissandro India massima garanzia vend. occ. Via Zovenzoni 3, pianoterra, sinist.
CAMERA letto, cucine, nuovi arrivi, prezzi imbattibili. Confrontate. Facilitazioni pagamento. Punzo, via Carducci 10. 40661 NN
CAMERE cucine modernissime occ. Facilitazioni pagamento. Fonderia 10, interno. Falegnameria.
CUCINA moderna nuova rarissima occ. vend. Gatteri 47-I, destra.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
LIBRERIA bar con armadi vend. Facilitazioni pagamento. Falegname via della Scaletta 8, trav. Rivo.
MATRIMONIALE 4 porte bellissima grande occas. Pascoli 6, corte, fal.
MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend., prezzo rarissima occas. Facilitazioni pagamento. Fabio Severo 10, mezz., port.
MATRIMONIALE nuova 4 porte lussuosissima straoccas. vend. Gatteri 47, primo, destra. 60602 NN
MATRIMONIALE moderna nuova vera occasione. Torricelli 6, pianoterra, paraggi giardino pubblico.
MATRIMONIALE lussuosa ordinata cucina vend. metà prezzo. Vasari 4, suonare Sacchi.
MATRIMONIALI chiare scure bellissime 4 porte panniforti facilitazioni pagamento occ. Pacinotti 11, tel. 90519. 41008 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294.
MOBILI ufficio occas. acquist. Cassetta 10534 NN, UPI.
PIANINO nero incrociato perfetto, vend. occas. Via Udine 3, primo.
SCRIVANIA ufficio vend. Visitare mattinata. Piccardi 25, IV piano.
SEDIA dondolo buono stato occas. vend. 3500. Via S. Daniele 1-II Doria. 60584 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi, Vittori, Rismondo 9. Telefono 80-08.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
CANTINE, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALILLA tremarce perfetta vend. Carpison 9. 60397 Q
BIANCHI S. 9 ottima apribile circolante; garage Ada, via Zanetti, ore 15-17. 60592 Q
BICICLETTE uomo donna alluminio d'occas. vend. Tel. 95663.
CAMIONCINO 500 balestra lunga ottimo stato, vend. Monfalcone, via Roma 23.
MILLE-100 musone, Mille-500 trasformabile Morris giardinetta, Topolino BL, Topolino BC, camioncino 514 vend. Via Geppa 8, tel. 29714.
MOTOCARROZZETTA Triumph 650 cmc. bicilindrica perfettissima vend. Tel. 87-76.
POSTEGGIO camions accettansi pressi Stazione Centrale. Tel. 4263.
RIMORCHIO 90 ql. gommato vend. Tel. 344, Gorizia. 2000 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR buffet, centralissimo, attrezzato, vend. presso Bar Verdi, via Gallina 2, Lucatello.
BARISTA esperto per gestione bar centrale 6 mesi cauzione. Idem trattore cerc. Cass. 10522 R, UPI.
MAGAZZINO con licenza ingrosso vini liquori affitterebbesi. Scrivere dettagliando Cass. 10552 R UPI.
NEGOZIO un foro e retro, modernamente arredato, posizione centrale, cedesi prontam. Cass. 20420 R UPI.
NEGOZIO con magazzino centrale, avviato, cedesi con, senza merce, telefonare 92594, ore 13-14.
RIATTIVANDO seria ditta commerciale, propri vasti locali, centralissimo, accetterei amministrazioni, rappresentanze, soci, collaboratori. Cass. 20364.
TRATTORIA attrezzatissima, ottima posizione, garantito lavoro, vendesi eventualmente condizioni pagamento. Via Gallina 2, Bar Verdi, Lucatello. 60621 R
30-MILA per due mesi cerc., ottima garanzia. Offerte Cass. 10531 R UPI
1-MILIONE apporto per seria combinazione sociale, gestione bar, cinema, ecc. Offerte dettagli. Cassetta 10524 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASA 1/3 magazzini vasto fondo via Coroneo, casa terreno Ginnastica vend. occas. Tel. 91314.
CONDOMINIO 4-5 stanze accessori centro libero cerc. Cass. 10495 S UPI
5-MILA metri terreno per fabbrica industria vend. Telef. 27067.

U MATRIMONIALI L. 25

30-ENNE presenza, priva conoscenza, con quartiere, conoscerebbe serio, solo, scopo matrimonio. Cassetta 10539 U, UPI.